



Relazione sulla gestione 2021

CAPITOLO 1

Il contesto globale e il credito cooperativo



SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno, grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale; nel secondo semestre si è registrato invece un rallentamento poiché sono emersi "colli di bottiglia" a livello globale, che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo nel 2021 pari al 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare, seppur ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime del FMI che prevedono un progresso dell'output globale pari al 4,4%.

La stima del FMI indica una crescita del PIL statunitense pari al 5,6% nel 2021 ed al 4% nel 2022, mentre per la zona Euro stima un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 ed al 3,9% nel 2022, in uno scenario in cui gli analisti vedono una maggiore probabilità di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina avrà conseguenze negative sul contesto macroeconomico europeo: nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022, la Banca Centrale Europea ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7%, rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Nel 2021 si è registrato un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. Il FMI stima il dato americano pari al 4,3% nel 2021 e al 3,5% nel 2022, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro (con un tasso di disoccupazione atteso pari a 3,5% a fine 2022) e nel mercato immobiliare tali da mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha vissuto, in particolare nella seconda metà dell'anno, pressioni inflative. Il FMI quantifica un incremento dei prezzi nel 2021 pari al 2,2%, principalmente a causa dell'aumento di quelli energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento, che si sono tradotte in un aumento dei costi per i consumatori finali. La Banca Centrale Europea lo scorso marzo ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1%, rispetto alla precedente stima del 3,2%.

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro pari al 7,0% a dicembre, sceso al 6,8% a gennaio 2022. L'occupazione è prevista in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime elaborate in autunno dalla Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23, portando il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat quantifica la crescita del PIL pari a 6,3% nel 2021 e stima pari a 4,7% quella del 2022, grazie alla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Le conseguenze della guerra in Ucraina potrebbero determinare un freno alla crescita, deprimendo i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, salito a 9,6% nel 2021 soprattutto a causa della diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente, stimato in leggero calo nel 2022 (9,3%).

Come in Europa e per le medesime dinamiche, anche in Italia nel 2021 si è registrata una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno. L'Istat quantifica per il 2021 una crescita complessiva dell'1,9% dei prezzi al consumo, a fronte di una contrazione del 0,2 punti percentuali del 2020.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, in uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito

del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione al 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si collochi su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sul fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di euro.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito complessivamente a 2.199 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui Federal Funds a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del dollaro rispetto all'euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo dell'8,7%, espresso in termini di euro.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel quarto trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione, spinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato un'accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo, e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, scendendo a ottobre 2021 a 238 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA (di seguito 'BCC') risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo, contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano infine in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC al settore produttivo ammontano a fine ottobre 2021 a 78,4 miliardi di euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita dell'1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di euro, in significativa crescita su base d'anno (+4%, -0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, seppur parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "attività manifatturiere" (+4,5%, contro il -0,3% del sistema bancario complessivo), del "commercio" (+4,7%, contro il +2,2%), dell'agricoltura (+4,8%, contro il +3,2%), dei "servizi di comunicazione e informazione" (+10,5%, contro -4,4%) e delle "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6%, contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al settore del "turismo" (+4,2%, contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla

dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo, contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è in media pari al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano a ottobre 2021:

- il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio.

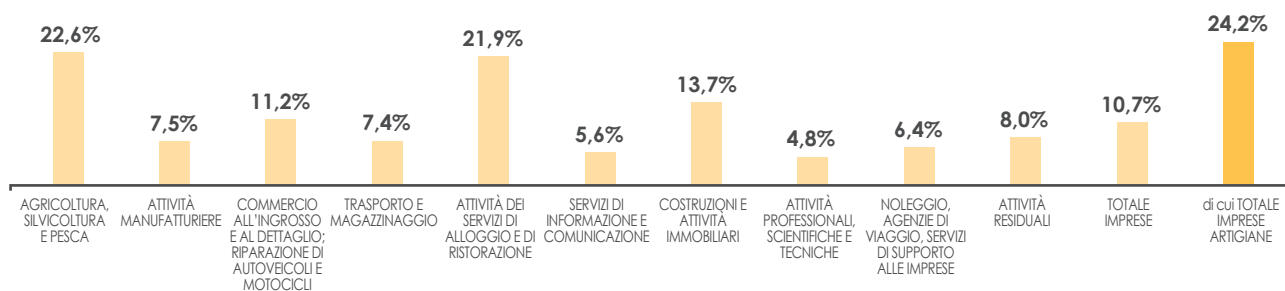
Le quote di mercato delle BCC costituiscono inoltre:

- il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano inoltre:

- il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato degli impieghi lordi delle BCC alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del terzo trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5%, contro 4,5%), delle imprese minori (4,9%, contro 6,3%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5%, contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

di NPL delle BCC è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

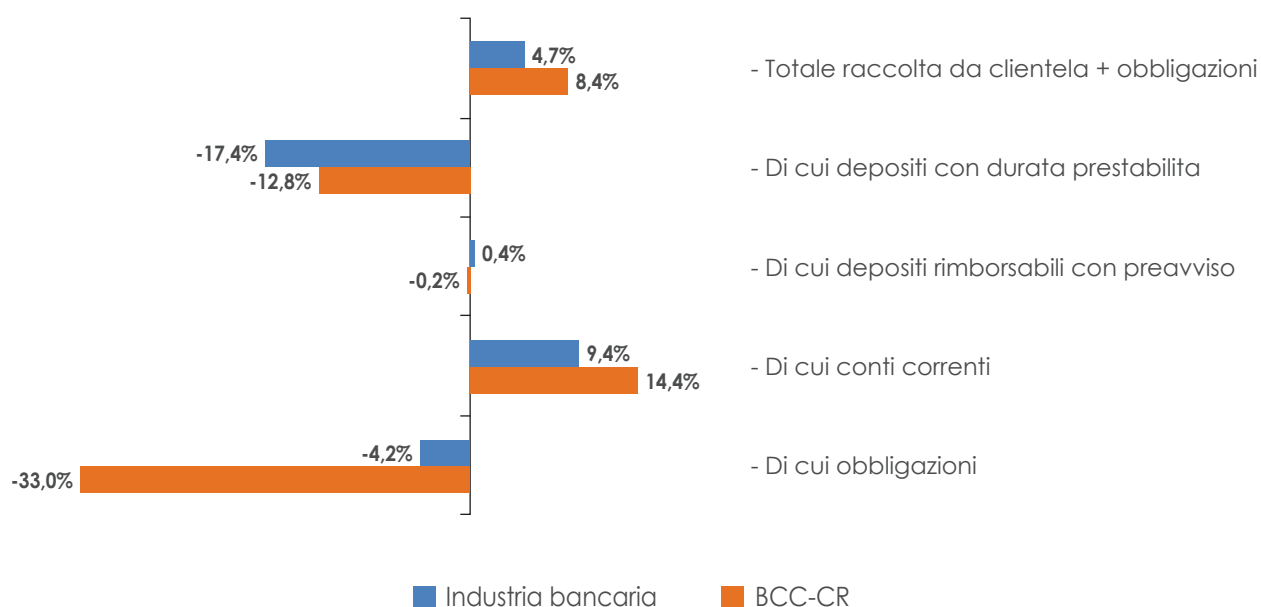
Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4%, contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4%, contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue il trend in decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

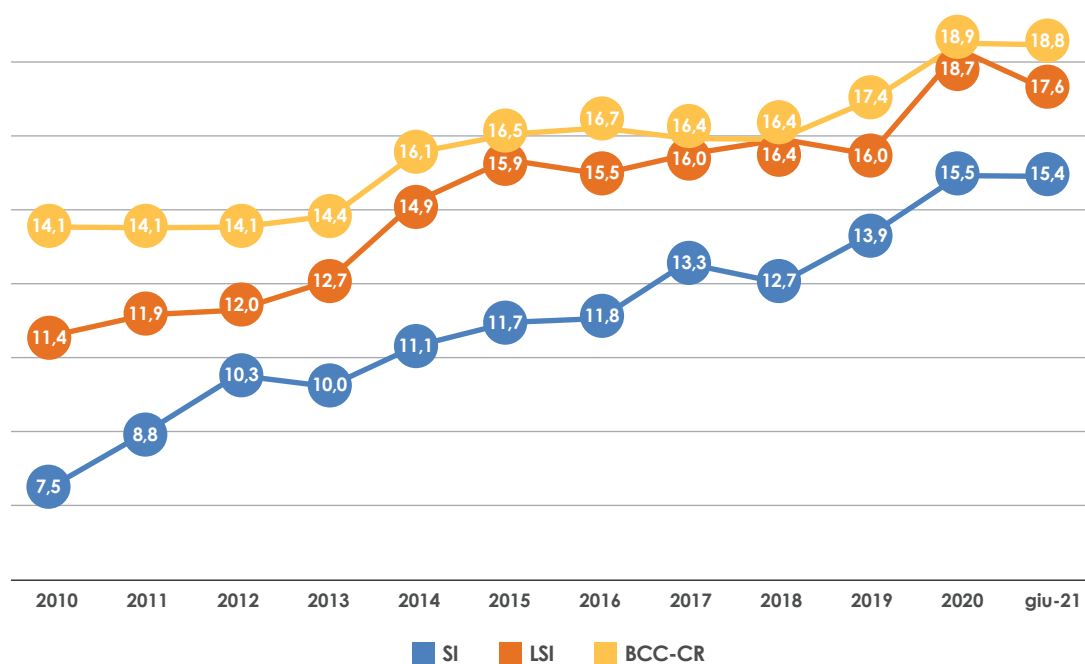
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro (+2,8%, contro -4,2% dell'industria bancaria).

Alla fine del primo semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia inoltre una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi, dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del primo semestre 2021 quasi il 75% delle BCC presentano inoltre un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del terzo trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse (+9,4%), a fronte di una contrazione media registrata nell'industria bancaria (-1,2%). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5%, a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3%, contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in aumento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

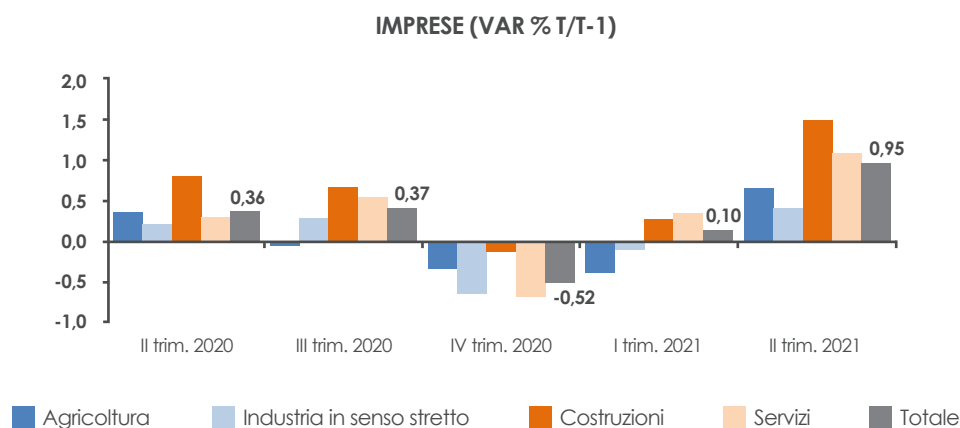
Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta infine a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

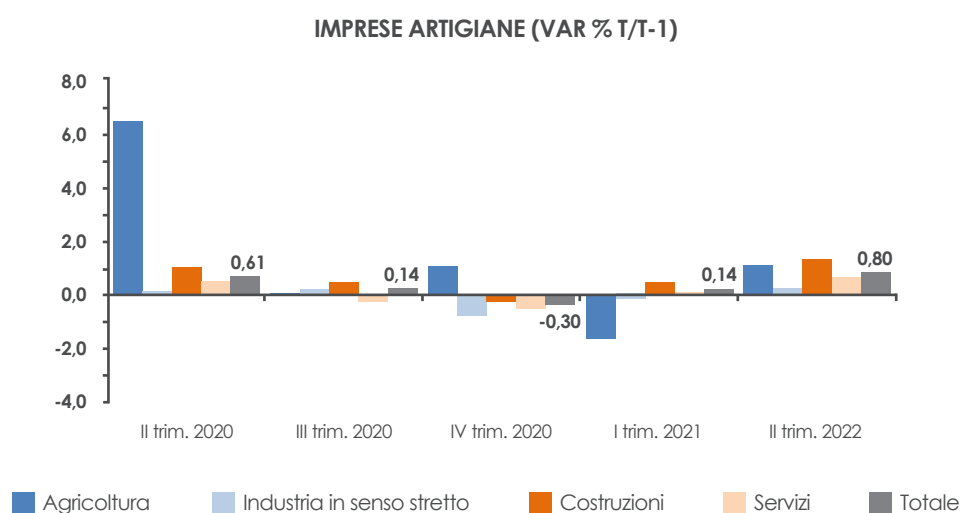
SCENARIO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Congiuntura Economica

Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,52% nel quarto trimestre) e il parziale recupero di inizio 2021 (+0,1%), il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare in misura decisa nel secondo trimestre del 2021, con un incremento dello 0,95%. La crescita provinciale del secondo trimestre del 2021 è quindi risultata decisamente più positiva sia della crescita media delle regioni del Nord Est (+0,6% nel secondo trimestre del 2021) che della crescita media nazionale (+0,61% nel secondo trimestre del 2021).

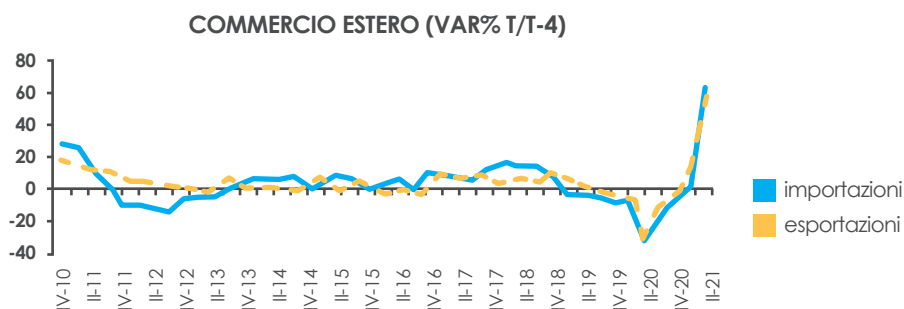


Anche il numero delle imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in misura ampia nel secondo trimestre 2021, con un incremento dello 0,8%, dopo la riduzione del quarto trimestre del 2020 (-0,3%) e la lieve ripresa dei primi tre mesi del 2021 (+0,14%). Di conseguenza, nel secondo trimestre del 2021, la crescita a livello provinciale è risultata decisamente superiore sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,37%), sia della crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,41%).



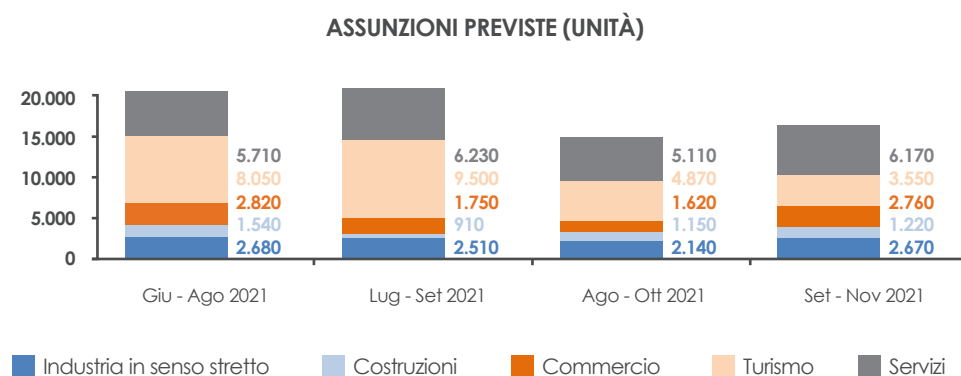
Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato il biennio 2019-2020, grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della provincia è ritornato a crescere con continuità nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'8,2% nel primo trimestre del 2021 e del 54,9% nel secondo trimestre. Una crescita nel complesso simile ha interessato anche le importazioni provinciali, che su

base tendenziale sono aumentate del 2,2% nel primo trimestre del 2021 e del 61,8% nel secondo trimestre. Nel complesso l'avanzo commerciale provinciale ha raggiunto circa 420 milioni di euro nel secondo trimestre del 2021.



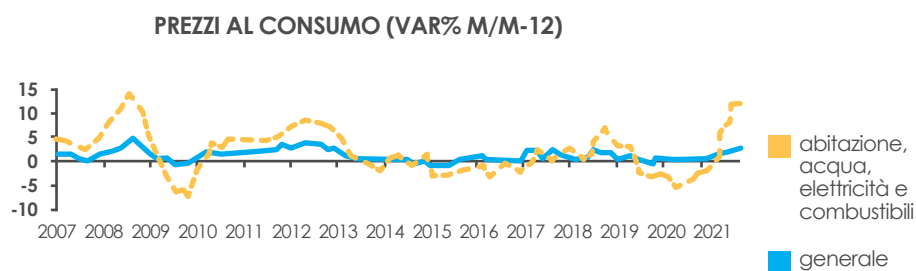
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione provinciale si è sostanzialmente stabilizzato sui valori di inizio anno, attestandosi al 5,4%. La stabilità del tasso di disoccupazione provinciale risulta positiva se si considera che il tasso di attività provinciale è aumentato rispetto al recente minimo del secondo trimestre del 2020, raggiungendo il 71,2% nel quarto trimestre del 2020, in linea con la dinamica media delle regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) e al di sopra di quella nazionale (in aumento al 64,6%). Infine, dopo la decisa riduzione del periodo precedente, nel periodo settembre – novembre 2021 le assunzioni previste dalle imprese della provincia hanno registrato un parziale recupero, raggiungendo le 16.370 unità.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021 l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha accelerato la propria crescita a livello provinciale. Su base tendenziale, i prezzi al consumo sono infatti aumentati del 2,6% a luglio, del 2,4% ad agosto e del 3% a settembre. La dinamica inflattiva provinciale è quindi risultata più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) che di quella nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

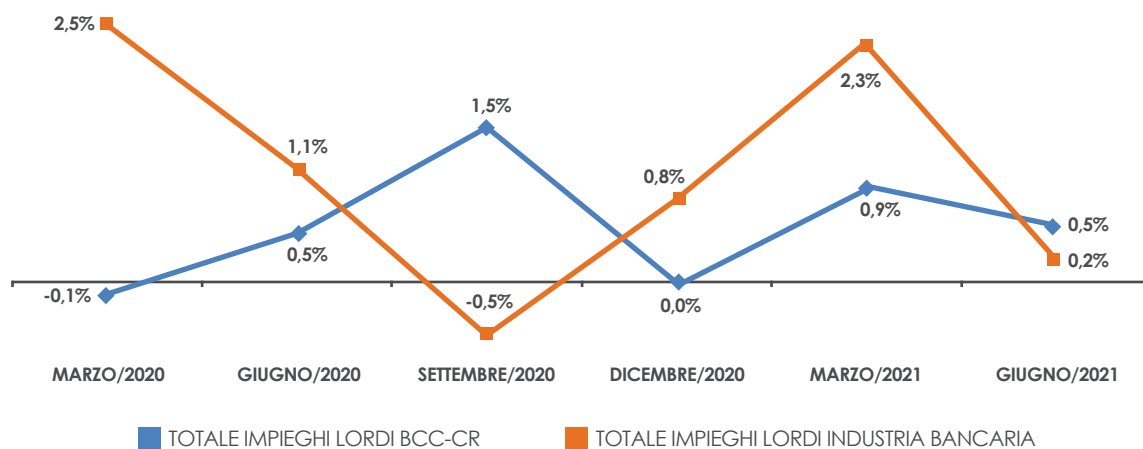
Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 15 Casse Rurali, con 258 sportelli localizzati in 148 comuni, in 119 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è stata positiva. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2021, a 8.079 milioni di euro (+3% su base d'anno, contro il +2,8% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,5%.

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino-Alto Adige ammontano a 7.893 milioni di euro (+3,9% su base d'anno, pressoché in linea con il +3,7% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa e pari al +6,6%, leggermente superiore al +5,9% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA PROVINCIA



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a giugno 2021 gli impieghi lordi erogati dalle BCC a famiglie consumatrici superano i 3.585 milioni di euro (+2% annuo, contro il +3,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,5%, a fronte del +3,7% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2021 a oltre 1.041 milioni di euro e crescono in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,1% annuo, contro il +1,8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +5,1%, a fronte del +3,5% rilevato per il sistema bancario complessivo.

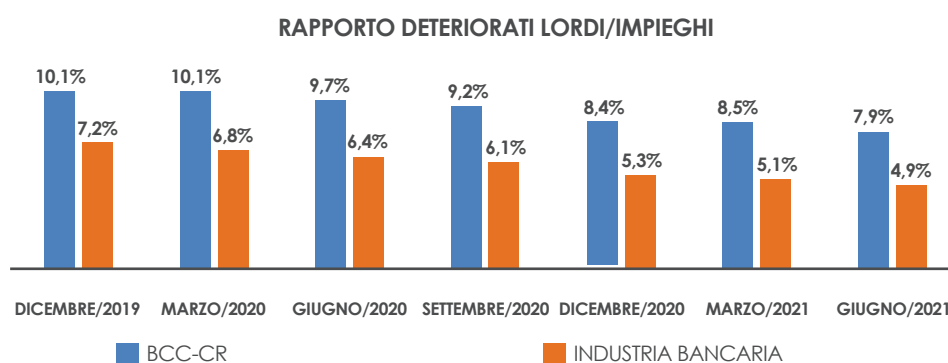
La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 57,5% per le famiglie consumatrici e al 74% per le famiglie produttrici.

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	41,8%	58,3%	72,3%	31,1%
MARZO/2020	40,7%	58,3%	72,5%	30,6%
GIUGNO/2020	40,5%	58,2%	72,4%	30,4%
SETTEMBRE/2020	41,3%	58,2%	72,5%	31,1%
DICEMBRE/2020	40,9%	58,0%	72,7%	30,6%
MARZO/2021	40,4%	57,5%	73,5%	30,4%
GIUGNO/2021	40,5%	57,5%	74,0%	29,8%

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 639 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,7%, contro il -22% dell'industria bancaria).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano nella Provincia Autonoma di Trento a 11,3 miliardi di euro, in crescita dell'8,3% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+11,4%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore (+12,3%, +15% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

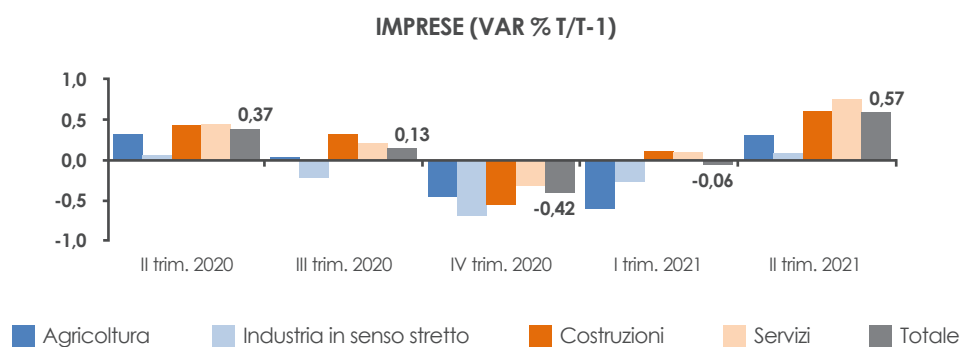
	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	55,0%	55,2%	36,8%	37,6%
MARZO/2020	54,4%	54,3%	39,2%	37,6%
GIUGNO/2020	54,8%	55,3%	34,9%	37,9%
SETTEMBRE/2020	54,6%	55,0%	35,8%	38,0%
DICEMBRE/2020	53,9%	54,7%	24,0%	36,0%
MARZO/2021	53,1%	53,8%	30,8%	36,0%
GIUGNO/2021	53,3%	54,0%	31,8%	36,6%

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

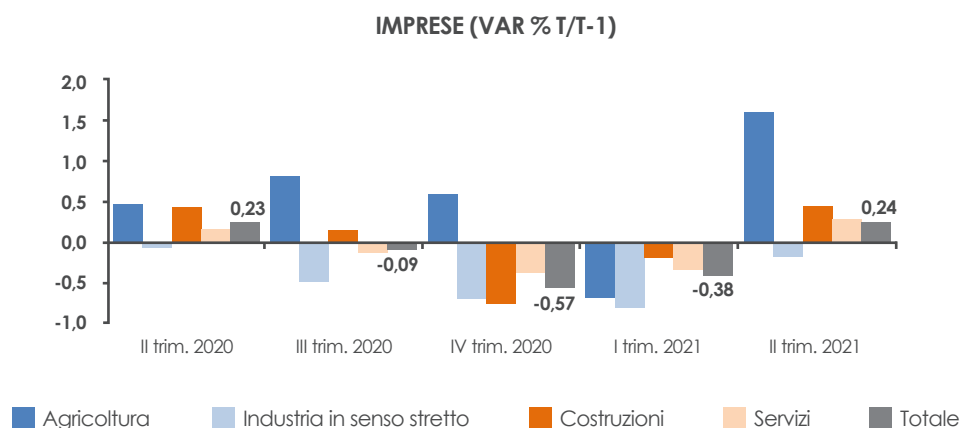
SCENARIO ECONOMICO DELLA REGIONE VENETO

Congiuntura Economica

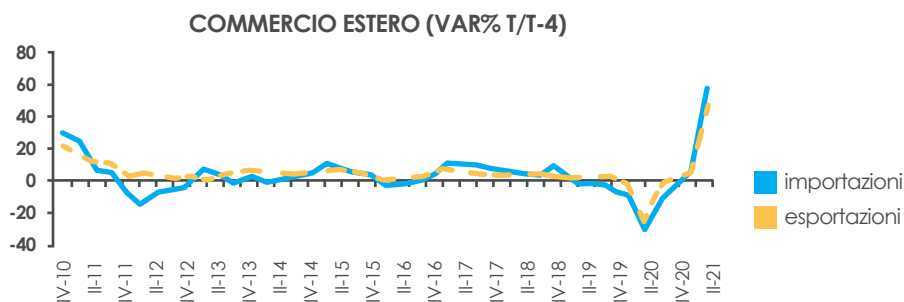
Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,42% nel quarto trimestre) e quella marginale di inizio 2021 (-0,06%), il numero di imprese attive nella regione ha recuperato quanto perduto nel secondo trimestre del 2021, con un incremento dello 0,57%. L'incremento a livello regionale è quindi risultato appena al di sotto sia dell'incremento medio che ha interessato le regioni del Nord Est (+0,6% nel secondo trimestre del 2021), che di quello nazionale (+0,61% nel secondo trimestre del 2021).



Nel secondo trimestre del 2021 è tornato ad aumentare anche il numero delle imprese artigiane attive nella regione, seppur in misura contenuta. Dopo la riduzione del quarto trimestre del 2020 (-0,38%) e quella dei primi tre mesi del 2021 (+0,24%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è infatti aumentato dello 0,24% nel secondo trimestre del 2021. La dinamica regionale è così risultata meno positiva sia della dinamica che in media ha interessato il complesso delle regioni del Nord Est (+0,38%), che della dinamica media nazionale (+0,41%).



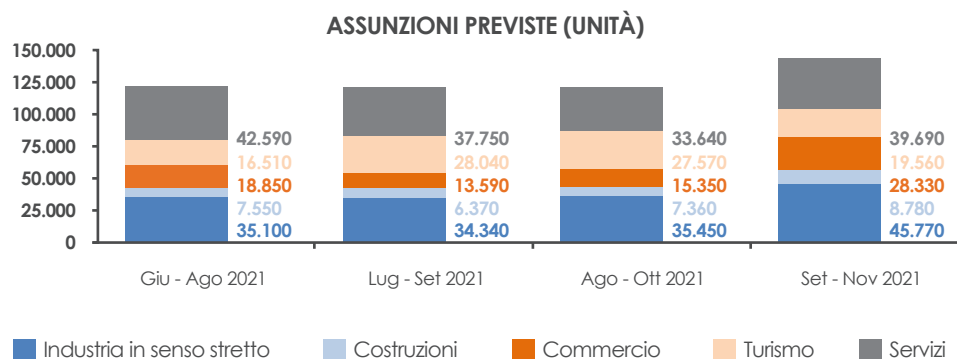
La ripresa dell'attività economica ha innescato una decisa crescita del commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2021, con un aumento su base tendenziale delle esportazioni regionali del 4,9% nel primo trimestre del 2021 e del 47,3% nel secondo trimestre. Leggermente più ampia è risultata la crescita delle importazioni regionali, che su base tendenziale sono aumentate del 5,6% nel primo trimestre del 2021 e del 55,7% nel secondo trimestre del 2021. Nel complesso, l'avanzo commerciale regionale nel secondo trimestre del 2021 è risultato pari a circa 4.731 milioni di euro.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Il tasso di disoccupazione regionale è ritornato a crescere nella seconda metà del 2020, fino a raggiungere il 6,8% nel quarto trimestre. La crescita del tasso di disoccupazione regionale è solo in parte da addebitare all'incremento del tasso di attività regionale, che ha registrato un valore del 69,8% nel quarto trimestre del 2020, evidenziando una dinamica simile a quella che ha caratterizzato le regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) ed il territorio nazionale (in aumento al 64,6%).

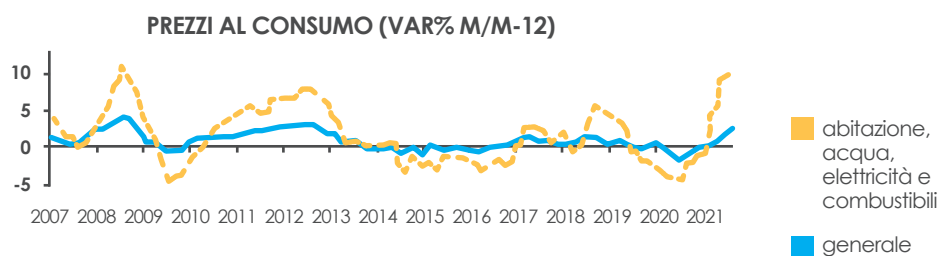
Un deciso balzo ha interessato le assunzioni previste dalle imprese della regione, che nel periodo settembre – novembre 2021 hanno raggiunto le 142.130 unità, rispetto alle 119.370 unità del periodo agosto – ottobre 2021.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

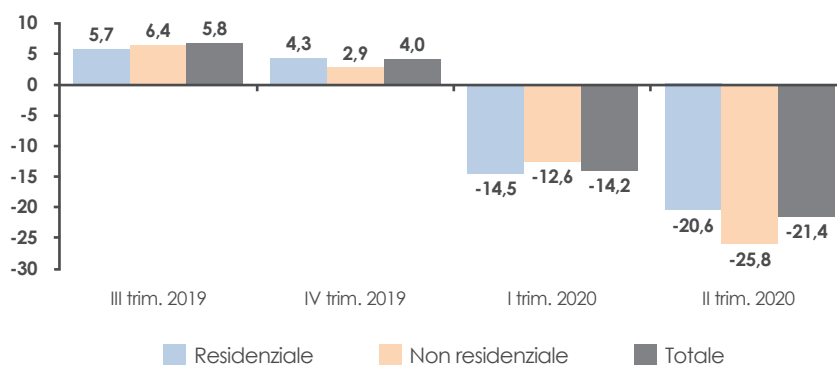
L'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, nel periodo luglio – settembre 2021, ha registrato una crescita a livello regionale. Su base tendenziale, i prezzi al consumo sono infatti aumentati dell'1,9% a luglio, del 2% ad agosto e del 2,6% a settembre. La dinamica inflattiva regionale è quindi risultata a metà strada tra la dinamica media leggermente più inflattiva delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) e la dinamica media nazionale lievemente meno inflattiva (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).

La ripresa dell'attività economica ha portato a una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, con un incremento su base tendenziale del 41,7% nel primo trimestre del 2021 e del 62,5% nel secondo trimestre. Nel secondo trimestre la crescita è risultata più ampia per gli immobili ad uso non residenziale, rispetto a quelli ad uso residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

IMPRESE (VAR % T/T-1)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

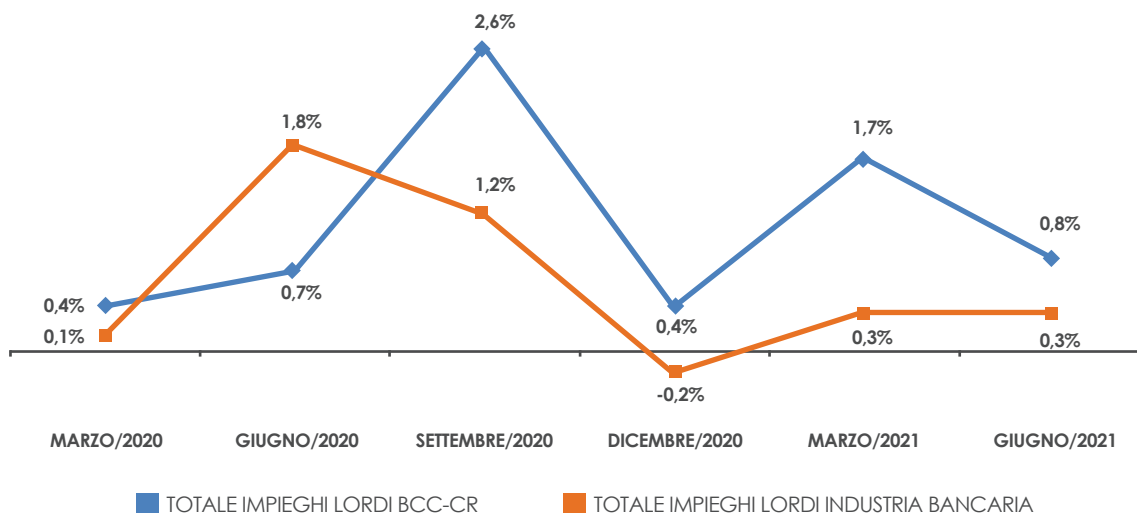
Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 16 BCC e 626 sportelli della categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 385 comuni, in 69 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC nella regione è stata positiva, migliore di quella rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2021 a 19 miliardi di euro (+5,5% su base d'anno, contro il +1,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 13,3%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 18,3 miliardi di euro (+7,7% su base d'anno, superiore al +3,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa e pari al +12,7%, contro il +6,4% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati dalle BCC ammontano a 7.380 milioni di euro (+5,9% su base d'anno, a fronte del +4,9% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è pari a +6,4% (+5,2% per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 2.226 milioni di euro, in diminuzione in ragione d'anno (-1,9% annuo, contro il -5,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, l'aggregato risulta in leggera crescita per le BCC: la variazione annua è pari a +0,1%, rispetto a -3,1% per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 13,3%, sale al 14,9% per le famiglie consumatrici e al 28,5% per le famiglie produttrici.

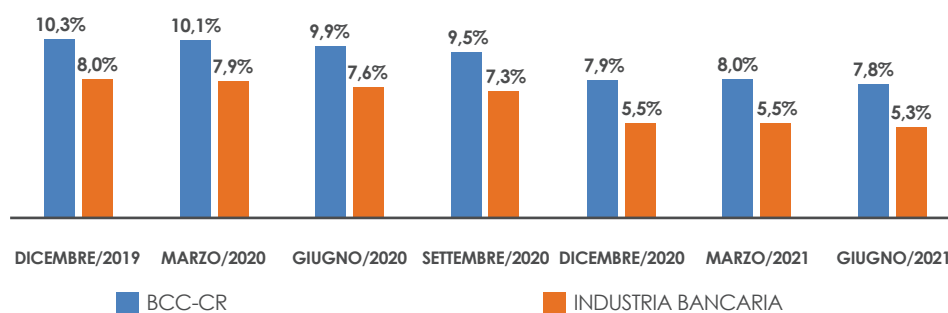
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	12,5%	14,3%	27,5%	12,4%
MARZO/2019	12,6%	14,4%	27,7%	12,4%
GIUGNO/2019	12,5%	14,4%	27,7%	12,4%
SETTEMBRE/2019	12,8%	14,4%	28,1%	12,7%
DICEMBRE/2019	12,9%	14,6%	27,9%	13,0%
MARZO/2020	12,9%	14,6%	28,1%	12,8%
GIUGNO/2020	12,8%	14,6%	27,6%	12,5%

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1.479 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-17,5%, contro il -29,6% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a più di 25 miliardi di euro, in crescita del 14,6% annuo, variazione superiore a quella registrata mediamente dall'industria bancaria regionale (+9%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore e pari al +18,4%, contro il +14,9% del sistema bancario complessivo.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	13,7%	15,2%	9,8%	4,4%
MARZO/2019	13,9%	15,7%	9,6%	4,2%
GIUGNO/2019	13,8%	15,7%	8,8%	4,2%
SETTEMBRE/2019	13,9%	15,8%	8,7%	4,2%
DICEMBRE/2019	14,0%	15,9%	8,7%	4,1%
MARZO/2020	13,9%	15,8%	8,4%	4,1%
GIUGNO/2020	14,0%	16,0%	8,1%	4,0%

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge n. 59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori (...) deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

La mutualità è l'elemento valoriale che conferisce essenza e specificità all'operato della Cassa Rurale e ne caratterizza l'identità cooperativa. Come recita lo statuto, la Cassa Rurale "è una società cooperativa a mutualità prevalente"; nell'esercizio della sua attività, si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza. Mutualità che, orientata all'associato, assume anche carattere di prossimità e con la solidarietà coinvolge l'intera comunità.

Dimensioni, queste, qualitativamente e quantitativamente rappresentate nel Bilancio sociale della Cassa Rurale.

In questa sede ci si limita a riportare una sintesi dei principali aspetti correlati allo scambio mutualistico e al beneficio derivante dall'appartenenza alla Cassa Rurale, al fine di adempiere alla previsione normativa di cui sopra di rendere espliciti i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa.

All'interno dei lavori assembleari di giugno 2021 i soci della Cassa Rurale hanno deliberato di destinare 1.5 milioni di euro, quota dell'utile di esercizio 2020, ai fini di beneficenza o mutualità. Tale decisione deriva dalla volontà di sostenere il mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Si evidenzia come nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e nella prestazione di servizi bancari la Cassa Rurale non abbia mai fatto mancare il proprio sostegno ai propri soci e alle loro famiglie così come alle piccole e medie imprese, intervenendo con un'assistenza bancaria puntuale e personalizzata, con l'offerta di servizi alle migliori condizioni medie praticabili e ponendo in essere numerose operazioni di ristrutturazione finanziaria, di rinegoziazione delle scadenze temporali e di congelamento del debito a favore di coloro che nel corso dell'anno si sono trovati in temporanea difficoltà finanziaria.

Coerentemente al proprio ruolo di banca del territorio, la Cassa Rurale ha continuato a investire a favore dell'economia locale mantenendo comunque alta l'attenzione alla qualità del credito.

Unitamente a prodotti bancari riservati, come i mutui Linea socio e i finanziamenti spese mediche socio, nel corso del 2021 sono state intensificate le iniziative già in essere.

Nell'ambito dell'istruzione e della formazione tra le principali iniziative della Cassa Rurale si evidenziano:

- i 'Premi allo studio Marco Modena', bando riservato agli studenti, soci o figli di soci, di scuola professionale, secondaria superiore e agli universitari, e ha lo scopo di sostenerne l'impegno scolastico e premiarne il merito. Con riferimento all'anno accademico 2020-2021 sono stati erogati premi per un ammontare complessivo di oltre 100 mila euro a favore di 70 ragazzi neodiplomati e 111 neolaureati;
- le convenzioni con la scuola di lingue CLM Bell, che prevedono il riconoscimento ai soci e ai loro familiari di un contributo sulla quota di partecipazione ai corsi di lingua annuali e l'agevolazione riservata ai figli dei soci sulla quota di partecipazione ai soggiorni di studio, in Italia e all'estero, per lo studio delle lingue inglese, tedesca e spagnola;
- agevolazioni sulle quote di iscrizione e frequenza alla Scuola Musicale Alto Garda.

L'attenzione rivolta al mondo dello sport ha permesso di agevolare la partecipazione di bambini e ragazzi figli di soci a corsi ed iniziative organizzate da varie associazioni del territorio mediante convenzioni sulle quote di iscrizione.

Nell'ambito della mutualità di sistema si è rafforzato ulteriormente il rapporto con gli Organismi provinciali e con cooperative, enti e associazioni territoriali al fine anche di intercettare i bisogni e tradurli in progetti di sviluppo.

Ricordiamo che la Cassa Rurale ha sottoscritto, insieme ad altri importanti soggetti territoriali, una serie di accordi volontari di area rivolti a favorire lo sviluppo dei Distretti Famiglia dell'Alto Garda e della Valle dei Laghi. L'obiettivo dell'accordo è quello di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere ulteriormente, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività del territorio, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi; facilitazioni vengono concesse a bambini e ragazzi figli di soci partecipanti ad iniziative estive organizzate a sostegno delle famiglie, da associazioni del territorio.

L'instaurazione di relazioni continuative con i diversi interlocutori consente di realizzare progetti condivisi di crescita, in risposta a specifici bisogni espressi dalla collettività in ambito sociale. Alcuni progetti, proposti in collaborazione con cooperative sociali del territorio, ci consentono di realizzare progettualità di rete tese a migliorare gli aspetti psico-motori e la qualità della vita delle persone disabili e svantaggiate e nel contempo favoriscono percorsi di avvicinamento al volontariato sociale.

Particolare attenzione è stata rivolta a coloro che si prendono cura delle persone in difficoltà, in vari ambiti. Ricordiamo le locali APSP, i centri Caritas, le associazioni che si occupano di assistenza a persone e famiglie bisognose in particolare con la raccolta e distribuzione di beni alimentari e, più in generale, gli enti e le associazioni che si occupano di solidarietà.

Con la cooperativa sociale Eliodoro è proseguito il sostegno allo sviluppo di importanti progetti integrativi che coinvolgono anche le famiglie.

Tramite la cooperativa sociale Oasi Tandem la Cassa Rurale mette a disposizione delle associazioni del territorio anche l'utilizzo di sale a condizioni di favore per riunioni ed incontri.

Nel corso del 2021 è proseguito il dialogo con le scuole, di ogni ordine e grado, finalizzato a veicolare all'esterno i valori della mutualità, della cooperazione e l'educazione al risparmio. L'attenzione al mondo della scuola passa anche attraverso specifici progetti realizzati in collaborazione con le associazioni del territorio. Ricordiamo il progetto 'Alunni al centro' della Comunità Murialdo, rivolto a bambini, prevalentemente figli di immigrati, che frequentano la scuola primaria e finalizzato al recupero scolastico e alla socializzazione.

Per assicurare il diritto all'informazione e alla partecipazione consapevole, con periodicità semestrale la Cassa Rurale invia ai soci il notiziario aziendale 'Dialogo - Appunti di cooperazione'. Uno strumento facilmente fruibile al cui interno viene dato spazio alle informazioni, bancarie e non, inerenti alla Cassa Rurale e le sue attività. Altro strumento informativo importante per i soci è il sito internet della Banca, che ha una sezione dedicata ai soci, contenente, tra l'altro, i prodotti, le agevolazioni e le iniziative loro riservati.

Federazione Trentina della Cooperazione, in qualità di autorità di revisione, sottopone biennialmente anche la nostra cooperativa, tramite propri revisori, alle verifiche del rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e dell'osservanza delle norme mutualistiche. Le verifiche effettuate nel corso del 2020, come risulta dal verbale trasmesso a fine revisione, hanno "accertato il carattere aperto e democratico della società, che risulta possedere i caratteri di mutualità previsti dall'articolo 45 della Costituzione e dall'articolo 2511 del Codice Civile, sulla base delle disposizioni statutarie e in forza del funzionamento sociale ed amministrativo della società. (...)". I revisori hanno confermato che la cooperativa risulta a mutualità prevalente.

CAPITOLO 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio



Fusione Cassa Rurale Alto Garda e Cassa Rurale di Rovereto

Il 1° luglio 2021 è divenuta operativa la fusione per incorporazione di Cassa Rurale di Rovereto in Cassa Rurale Alto Garda, che ha dato avvio alla nuova Cassa Rurale AltoGarda – Rovereto. Il progetto di fusione è stato autorizzato dalla Banca Centrale Europea con comunicazione del 23 aprile 2021 e approvato il 25 maggio successivo dalle assemblee straordinarie dei soci delle due banche.

Nel presente fascicolo di bilancio sono rappresentati e descritti i risultati patrimoniali ed economici della realtà nata dalla fusione.

Comprehensive Assessment

Il Comprehensive Assessment (di seguito anche CA) è una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a verificare che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere a shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, che ha natura prudenziale più che contabile (quindi non ha riflessi automatici sul bilancio delle banche esaminate), Banca Centrale Europea persegue obiettivi di:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli istituti siano solidi e affidabili.

L'esercizio di Comprehensive Assessment, condotto sul Gruppo Cassa Centrale Banca sui dati al 31 dicembre 2019, si è articolato in due principali ambiti:

- l'esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche AQR) volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie;
- lo stress test per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (Comprehensive Assessment Stress Test, nel seguito anche CAST).

L'esercizio condotto sul Gruppo, previsto per il primo semestre 2020, è stato sospeso a causa dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e ripreso successivamente, arrivando a conclusione nella prima parte del 2021.

L'esame del Comprehensive Assessment ha dato esito positivo, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza del Gruppo CCB anche rispetto agli scenari Covid-19 molto avversi definiti a livello di stress test.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Dal 12 aprile al 6 agosto 2021 il Gruppo Cassa Centrale Banca è stato sottoposto ad un accertamento ispettivo da parte di Banca d'Italia che ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari.

Il rapporto ispettivo con i relativi esiti è stato consegnato da Banca d'Italia lo scorso 12 gennaio.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di accertamento non sono stati del tutto conseguiti, evidenziando la necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle banche affiliate. La Capogruppo è attualmente impegnata nell'analisi degli ambiti di intervento e nella predisposizione del programma – da sottoporre alla valutazione di Banca d'Italia – delle attività che dovranno essere realizzate.

Riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali (incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie) e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Il disallineamento deriva dal fatto che, a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e

immateriale iscritte nell'attivo effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati⁶.

Il riallineamento consente di ottenere:

- a. la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS ai fini IRES e IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli asset immateriali, ovvero,
- b. per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto 'di sorveglianza', durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione)⁷.

L'imposta sostitutiva del 3% deve essere versata in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi dell'esercizio 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

Nel corso del secondo trimestre la Banca ha proceduto al riallineamento dei valori di cui sopra con riferimento agli immobili e agli asset immateriali per un importo pari a 4,47 milioni di euro e al versamento in un'unica soluzione, in data 29 giugno 2021, dell'imposta sostitutiva per 134 mila euro.

Contabilmente si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio, per 1,48 milioni di euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 1,34 milioni di euro.

In ottemperanza alla norma, nel patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 4,36 milioni di euro, corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)⁸ comprensivi di quelli relativi a Cassa Rurale di Rovereto (18 mila euro).

Principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia

Nel corso dei primi mesi del 2021 il Governo italiano, con il Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e il Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021), ha posto in essere nuove misure per fronteggiare la crisi economica causata dalla pandemia, tracciando un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

⁶ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

⁷ Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti venga riaccredita come credito di imposta.

⁸ In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col.

CAPITOLO 3

Andamento della gestione della banca



INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁹

Indici	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (CA+FV) / Totale Attivo	43,36%	47,00%	-3,6%
Raccolta diretta / Totale Attivo	75,52%	70,70%	4,8%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	6,63%	8,23%	-1,6%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	14,39%	16,51%	-2,1%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	8,78%	11,64%	-2,9%
Impieghi netti / Depositi	57,41%	66,48%	-9,1%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	6,58%	5,50%	1,1%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,44%	0,45%	0,0%
Cost to income ratio (Costi operativi / margine di intermediazione)	54,99%	59,99%	-5,0%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	70,35%	72,79%	-2,4%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,30%	0,79%	-0,5%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	1,94%	2,30%	-0,4%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	84,75%	69,95%	14,8%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati / Altri crediti deteriorati lordi	65,56%	58,09%	7,5%
Rettifiche di valore su crediti in bonis / Crediti lordi in bonis	0,87%	1,00%	-0,1%

⁹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato¹⁰

Il conto economico dell'esercizio 2021 si compone delle risultanze del primo semestre di Cassa Rurale Alto Garda stand alone e, da luglio, di quelle della realtà post fusione. Si rileva pertanto che il confronto tra i risultati economici 2021 con l'anno precedente della sola banca incorporante è effettuato su grandezze non omogenee.

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	48.593	38.087	10.506	27,6%
Commissioni nette	15.822	11.804	4.018	34,0%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	4.070	1.996	2.074	103,9%
Dividendi e proventi simili	584	439	145	33,0%
Proventi operativi netti	69.070	52.325	16.744	32,0%
Spese del personale	(21.741)	(17.093)	(4.647)	27,2%
Altre spese amministrative	(17.684)	(13.834)	(3.850)	27,8%
Ammortamenti operativi	(3.122)	(2.751)	(371)	13,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15.948)	(8.265)	(7.684)	93,0%
Oneri operativi	(58.495)	(41.943)	(16.552)	39,5%
Risultato della gestione operativa	10.574	10.382	192	1,8%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	337	(1.394)	1.731	(124,2%)
Altri oneri/proventi di gestione e Risultato netto valutazione F.V. delle attività materiali e immateriali	4.231	3.502	729	20,8%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	97	29	68	239,1%
Risultato corrente lordo	15.239	12.518	2.721	21,7%
Imposte sul reddito	(329)	(1.602)	1.273	(79,5%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0	
Risultato Netto	14.911	10.916	3.994	36,6%

Margine di interesse

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	50.496	40.763	9.733	23,9%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	50.398	40.454	9.944	24,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.903)	(2.676)	773	(28,9%)
Margine di interesse	48.593	38.087	10.506	27,6%

Gli interessi attivi e i proventi assimilati ammontano a 50,50 milioni di euro, importo in rialzo annuo del 23,9%, e sono composti da interessi attivi da clientela per 27,58 milioni di euro, da rendite su titoli di proprietà e interessi su banche attive per 22,66 milioni di euro e da altri interessi per 262 mila euro.

¹⁰ I dati economici sono riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Gli stessi differiscono pertanto dagli schemi di Banca d'Italia.

Gli interessi passivi e oneri assimilati, in calo annuo del 28,9%, risultano pari 1,90 milioni di euro, di cui 1,66 milioni rappresentati dal costo della raccolta da clientela.

Il margine di interesse dell'esercizio 2021 risulta conseguentemente pari a 48,59 milioni di euro, valore in crescita del 27,6% rispetto all'esercizio precedente. Si rileva che sull'incremento dell'aggregato agiscono positivamente – lato interessi attivi – il contributo alla redditività generato dalla tesoreria aziendale (rendite del portafoglio di proprietà e interessi dei finanziamenti interbancari ottenuti a tassi negativi), in rialzo del 59,0%, e – lato interessi passivi – la netta contrazione dell'onere della provvista da clientela (-37,4%), che beneficia in via principale della riduzione dei prestiti obbligazionari in essere (-59,8% il relativo costo a conto economico).

Il contributo alla gestione denaro derivante dall'intermediazione creditizia (clientela e altri interessi) ammonta a 26,17 milioni di euro (+9,7% rispetto all'anno precedente). Pari a 22,42 milioni di euro il margine della tesoreria (+57,6%), al cui interno figurano interessi cedolari sulle attività finanziarie di proprietà per 17,68 milioni di euro (+37,9%) e interessi attivi banche – nello specifico sui finanziamenti interbancari cui sono applicati tassi negativi – per 4,97 milioni di euro (+247%).

Margine di intermediazione

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	48.593	38.087	10.506	27,6%
Commissione nette	15.822	11.804	4.018	34,0%
Dividendi e proventi simili	584	439	145	33,0%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	35	28	7	24,9%
Risultato netto dell'attività di copertura	(39)	(182)	143	(78,7%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	3.908	1.050	2.858	272,0%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	166	1.099	(933)	(84,9%)
Margine di intermediazione	69.070	52.325	16.744	32,0%

Le commissioni nette da servizi ammontano a 15,82 milioni di euro (+34,0% annuo), risultanti da commissioni attive per 20,00 milioni (+51,2%) e commissioni passive per 4,18 milioni (+193%). Il gettito commissionale derivante dai servizi di amministrazione e gestione del risparmio (+48,2%) e dal collocamento di prodotti assicurativi a contenuto finanziario e non (+39,0%), complessivamente pari a 6,20 milioni di euro, contribuisce per il 39,2% alla redditività da servizi.

Tra le voci della gestione finanziaria sono contabilizzati dividendi per 584 mila euro, di cui 508 mila distribuiti dalla Capogruppo, e utili netti da cessione di attività e passività finanziarie (voce 100) per complessivi 3,91 milioni di euro, a fronte di 1,05 milioni dell'esercizio precedente (+272%). Di questi, utili netti per 3,50 milioni di euro derivano dalla cessione di titoli di proprietà classificati nel portafoglio HTC e per 310 mila euro da operazioni di alienazione di esposizioni creditizie deteriorate, oltre che ricavi per 105 mila euro per cessione di crediti di imposta.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 110) evidenzia al 31 dicembre utili netti per 166 mila euro (-84,9% annuo). All'interno della voce rilevano variazioni nette da valutazione (i) di OICR allocati nel portafoglio di proprietà per 62,4 mila euro, (ii) dei finanziamenti erogati a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti e del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 100,2 mila euro e (iii) del finanziamento IPS nell'ambito dell'accordo di garanzia del Gruppo per 2,4 mila euro.

Il margine di intermediazione, sintesi della gestione denaro e della gestione servizi, si attesta a 69,07 milioni di euro (+32,0% annuo); il margine di interesse contribuisce per il 70,4% alla formazione dell'aggregato.

Costi operativi

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(39.425)	(30.928)	(8.497)	27,5%
- Spese per il personale	(21.741)	(17.093)	(4.647)	27,2%
- Altre spese amministrative	(17.684)	(13.834)	(3.850)	27,8%
Ammortamenti operativi	(3.122)	(2.751)	(371)	13,5%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	337	(1.394)	1.731	(124,2%)
- di cui su impegni e garanzie	(180)	302	(482)	(159,7%)
Altri oneri/proventi di gestione	4.231	3.681	549	14,9%
Costi operativi	(37.979)	(31.391)	(6.587)	21,0%

Le spese amministrative ammontano complessivamente a 39,43 milioni di euro (+27,5% annuo).

Le spese per il personale risultano pari a 21,74 milioni di euro (+27,2% annuo). Si evidenzia che sul conto economico dell'esercizio gravano gli oneri di due annualità del premio di risultato: quelli dell'esercizio 2020 di CR Alto Garda (615 mila euro più oneri) e – per allineare la Banca alle prassi contabili stabilite dalla Capogruppo – l'accantonamento del premio di risultato stimato dell'esercizio 2021 (745 mila euro più oneri). All'interno della voce figurano inoltre (i) l'accantonamento di 325 mila euro più oneri relativo al bonus pool, ovvero l'ammontare complessivo di remunerazione variabile a valere sull'esercizio 2021 che sarà erogato nell'esercizio 2022, e (ii) incentivi all'esodo per 260 mila euro.

Nel dettaglio, le spese per il personale bancario ammontano a 20,87 milioni di euro (+30,2%), quelle per il lavoro interinale a 434 mila euro (-30,8%), quelle per amministratori e sindaci a 437 mila euro (+0,9%).

Le spese per il personale dell'esercizio incidono sul margine di intermediazione per il 31,5%.

Le altre spese amministrative si attestano a 17,68 milioni di euro (+27,8% annuo).

Tra le voci di costo più rilevanti, le spese informatiche (2,86 milioni di euro), quelle per l'acquisto di beni e servizi non professionali (1,66 milioni di euro), quelle per il funzionamento degli uffici e per utenze (1,60 milioni di euro), i contributi ai Fondi Europei e alla Vigilanza BCE (1,47 milioni di euro). All'interno di questi ultimi, rilevano (i) gli oneri relativi alla contribuzione ordinaria al Fondo di Risoluzione Unico SRF (447 mila euro) e alla contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione FNR (146 mila euro) e (ii) la quota di contribuzione annua ai Sistemi di garanzia dei depositi DGS (815 mila euro). Tra le altre spese amministrative si evidenzia inoltre la contabilizzazione delle spese per adesione al Gruppo IVA (612 mila euro) e di oneri a favore dell'Ente bilaterale delle Casse Rurali e degli Enti collegati (Ebicre) nell'ambito delle iniziative del Fondo di Solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo (437 mila euro).

La voce delle imposte indirette e tasse ammonta a 3,98 milioni di euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 170) registrano complessivamente riprese nette per 337 mila euro (a fronte di accantonamenti netti per 1,39 milioni dell'anno precedente), risultanti da rettifiche nette su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate (voce 170 a) per 180 mila euro e da riprese nette su precedenti accantonamenti (voce 170 b) per 517 mila euro.

All'interno della voce 170 a) rilevano:

- accantonamenti netti per 219 mila euro da valutazione delle poste fuori bilancio (crediti di firma, margini e impegni);
- riprese di valore nette per 39 mila euro su precedenti accantonamenti a fronte degli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti.
- Nella voce 170 b) sono contabilizzate riprese di valore nette:
 - per 210 mila euro da adeguamento del Fondo per controversie legali a fronte di possibili esiti negativi di cause e contenziosi in corso;
 - per 182 mila euro da eccesso di accantonamento per impegni verso il Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS) dell'esercizio 2020;
 - per 101 mila euro da riattribuzione a conto economico di precedenti accantonamenti riferiti a competenze del personale dipendente;
 - per 25 mila euro su precedenti accantonamenti su altri fondi

Gli ammortamenti dell'esercizio consistono in 3,12 milioni di euro (+13,5% annuo).

I proventi netti di gestione ammontano a 4,23 milioni di euro (+14,9%). Si evidenzia che al loro interno rilevano (i) contributi per 547 mila euro dall'Ente bilaterale delle Casse Rurali e degli Enti collegati (Ebicre) nell'ambito dell'attivazione del Fondo per il sostegno al reddito e l'occupabilità del personale dipendente, (ii) la sopravvenienza attiva per 109 mila euro su precedenti contribuzioni al Fondo di Garanzia dei Depositanti, (iii) lo stralcio prudenziale della quota interessi di crediti Irpeg pregressi non totalmente rimborsati (-539 mila euro).

I costi operativi complessivamente iscritti a bilancio risultano pari a 37,98 milioni di euro (+21,0% annuo). Gli stessi assorbono il 78,2% del margine di interesse e il 55,0% del margine di intermediazione, contro, rispettivamente, l'82,4% e il 60,0% dell'esercizio precedente.

Risultato corrente lordo

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	69.070	52.325	16.744	32,0%
Costi operativi	(37.979)	(31.391)	(6.587)	21,0%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(15.949)	(8.215)	(7.734)	94,1%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	0	(180)	180	(100%)
Altri ricavi (costi) netti	98	(21)	118	(571%)
Risultato corrente lordo	15.239	12.518	2.721	21,7%

La valutazione delle attività finanziarie determina l'imputazione nell'esercizio di rettifiche di valore nette per 15,95 milioni di euro (a fronte di 8,22 milioni dell'anno precedente), pressoché interamente derivanti dal rischio di credito degli impieghi verso la clientela (attività finanziarie al costo ammortizzato). Queste ultime, pari a 15,92 milioni di euro, sono composte da rettifiche di valore nette per 670 mila euro su prestiti performing e per 15,34 milioni di euro su finanziamenti non performing, a fronte – rispettivamente – di 4,32 milioni e 3,96 milioni di euro del 2020. Le rettifiche di valore nette sul portafoglio dei crediti alla clientela assorbono il 23,0% del margine di intermediazione, contro il 15,8% dell'anno precedente.

Sempre all'interno della voce 130 a) sono contabilizzate rettifiche di valore nette su titoli allocati nel portafoglio di proprietà HTC e su crediti verso banche per 36 mila euro. Sostanzialmente nulla la sotto-voce 130 b).

Si rileva che l'importo della voce 130 recepisce gli effetti (in termini di accantonamenti prudenziali) dell'Asset Quality Review condotta tra gli esercizi 2020 e 2021 dalla Banca Centrale Europea sul Gruppo CCB all'interno del processo di Comprehensive Assessment.

Detratti dal margine di intermediazione i costi operativi, le rettifiche di valore per rischio di credito e altre voci residuali, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 15,24 milioni di euro (+21,7% annuo).

Utile di periodo

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.239	12.518	2.721	21,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(329)	(1.602)	1.273	(79,5%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	14.911	10.916	3.994	36,6%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0	
Utile/perdita d'esercizio	14.911	10.916	3.994	36,6%

Le imposte dirette, correnti e differite, risultano pari a 328,6 mila euro, importo comprensivo dell'iscrizione (con segno positivo) degli effetti del riallineamento fiscale dei maggiori valori contabili iscritti a bilancio dei beni materiali e immateriali derivanti dalla prima applicazione dei principi IAS e IFRS e dall'applicazione del principio IFRS 3 (Purchase Price Allocation) nelle tre operazioni di fusione per incorporazione condotte tra il 2016 e il 2018. L'opzione ha determinato lo scarico di imposte differite IRES/IRAP (componente di ricavo) per 1.478 mila di euro e l'iscrizione a voce 270 di imposte sostitutive per 134 mila euro.

Al 31 dicembre 2021 sono contabilizzate a voce 270 imposte IRAP per 662 mila euro e imposte IRES positive per 468 mila euro. In relazione a queste ultime, si evidenzia che le imposte rilevate a conto economico derivano esclusivamente dalla variazione di imposte anticipate e differite, compresa la trasformazione di DTA da perdita fiscale 2020 e da perdita civilistica di Cassa Rurale di Rovereto. Le imposte correnti risultano pari a zero, in quanto anche per il 2021 si è configurata una perdita fiscale legata alla deducibilità pro-quota per il medesimo esercizio delle rettifiche su crediti con recupero fiscale dilazionato (sia ex legge 214/2011 che in fase di transizione ai principi IFRS9).

Al netto dell'imposizione fiscale, l'utile d'esercizio si attesta a 14,91 milioni di euro e realizza un incremento annuo del 36,6%.

La redditività del patrimonio (ROE), ottenuta rapportando l'utile d'esercizio al patrimonio netto, risulta pari a 6,58% a fronte di 5,50% del 2020..

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato¹¹

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	177.475	116.993	60.482	51,7%
Esposizioni verso banche	174.155	26.754	147.401	551%
<i>di cui al fair value</i>	6.426	4.788	1.638	34,2%
Esposizioni verso la clientela	1.481.389	1.133.038	348.351	30,7%
<i>di cui al fair value</i>	2.051	919	1.133	123%
Attività finanziarie	1.459.404	1.057.039	402.364	38,1%
Partecipazioni	1.138	952	187	19,6%
Attività materiali e immateriali	67.640	40.253	27.387	68,0%
Attività fiscali	26.782	24.611	2.170	8,8%
Altre voci dell'attivo	28.683	11.231	17.452	155%
Totale attivo	3.416.665	2.410.872	1.005.793	41,7%

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Passivo				
Debiti verso banche	536.306	458.468	77.838	17,0%
Raccolta diretta	2.580.225	1.704.447	875.778	51,4%
- Debiti verso la clientela	2.524.070	1.587.259	936.811	59,0%
- Titoli in circolazione	56.154	117.188	(61.033)	(52,1%)
Altre passività finanziarie	361	696	(335)	(48,1%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	13.724	11.686	2.038	17,4%
Passività fiscali	2.235	3.952	(1.717)	(43,4%)
Altre voci del passivo	57.378	33.246	24.132	72,6%
Totale passività	3.190.229	2.212.495	977.734	44,2%
Patrimonio netto	226.436	198.376	28.059	14,1%
Totale passivo e patrimonio netto	3.416.665	2.410.872	1.005.793	41,7%

¹¹ I dati patrimoniali sono riclassificati al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Gli stessi differiscono pertanto dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

La raccolta complessiva da clientela a fine esercizio ammonta a 3.855,78 milioni di euro, consistenza superiore del 53,0% a quella dell'anno precedente ed in rialzo del 7,3% rispetto al dato aggregato delle due banche stand alone a fine 2020. L'apporto dei volumi di raccolta di Cassa Rurale di Rovereto al 30 giugno 2021 è pari a 1.061,90 milioni di euro.

Dallo scoppio della pandemia, le restrizioni alla mobilità e il clima di grande incertezza sulle prospettive hanno indotto atteggiamenti di spesa più cauti e fortemente incrementato la propensione al risparmio della clientela, le cui scelte finanziarie hanno privilegiato l'accumulo di liquidità sui conti correnti e le forme di investimento nei prodotti del risparmio gestito.

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	2.580.225	1.704.447	875.778	51,4%
Conti correnti e depositi a vista	2.515.185	1.577.410	937.774	59,5%
Depositi a scadenza	791	1.637	(846)	(51,7%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0	0	0	
Obbligazioni	42.218	98.203	(55.985)	(57,0%)
Altra raccolta	22.031	27.196	(5.166)	(19,0%)
Raccolta indiretta	1.275.560	815.807	459.753	56,4%
Risparmio gestito	962.599	561.799	400.800	71,3%
- Fondi comuni e SICAV	233.195	154.409	78.786	51,0%
- Gestioni patrimoniali	386.782	196.460	190.322	96,9%
- Prodotti bancario-assicurativi	342.622	210.929	131.693	62,4%
Risparmio amministrato	312.961	254.008	58.953	23,2%
- Obbligazioni	267.723	225.140	42.583	18,9%
- Azioni	45.238	28.869	16.370	56,7%
Totale raccolta	3.855.784	2.520.254	1.335.530	53,0%

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Raccolta diretta	66,92%	67,63%	(0,7%)
Raccolta indiretta	33,08%	32,37%	0,7%

Raccolta diretta

La raccolta diretta al 31 dicembre 2021 ammonta a 2.580,22 milioni di euro, consistenza superiore del 51,4% rispetto a fine 2020, e rappresenta il 66,9% della raccolta complessiva. Si rileva in proposito che l'apporto di Cassa Rurale di Rovereto alla raccolta diretta della banca post fusione al 30 giugno 2021 ammonta a 714,19 milioni di euro.

Rispetto ai dati consolidati a fine 2020 di Cassa Rurale Alto Garda e Cassa Rurale di Rovereto, la provvista da clientela guadagna nuove risorse per più di 175 milioni di euro, conseguendo un rialzo annuo del 7,3%.

L'orientamento che ha caratterizzato gli ultimi anni, ovvero la preferenza dei risparmiatori per le forme più liquide all'interno della diretta, ha trovato conferma anche nel corso del 2021. A fine esercizio, conti correnti e depositi a vista raggiungono la consistenza di 2.515,18 milioni di euro (+59,5% annuo) e portano al 97,5% il proprio peso sulla raccolta diretta (92,5% l'anno precedente).

Nonostante i nuovi volumi derivanti dalla fusione, i prestiti obbligazionari, al 31 dicembre pari a 42,22 milioni di euro (-57,0% annuo), riducono ulteriormente la loro incidenza sulla diretta, scesa a 1,6% da 5,8% di fine esercizio precedente.

All'interno dell'aggregato 'altra raccolta', a fine esercizio pari a 22,03 milioni di euro, sono tra gli altri ricompresi certificati di deposito per 13,94 milioni di euro (-26,6% annuo) e passività per 5,07 milioni di euro nei confronti di società veicolo nell'ambito di operazioni di autocartolarizzazione.

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Conti correnti e depositi a vista	97,5%	92,5%	4,9%
Depositi a scadenza	0,0%	0,1%	(0,1%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,1%	(0,0%)
Obbligazioni	1,6%	5,8%	(4,1%)
Altra raccolta	0,8%	1,5%	(0,7%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta chiude l'esercizio sulla consistenza di 1.275,56 milioni di euro (+56,4% annuo). Si consideri in proposito che il contributo di Cassa Rurale di Rovereto all'aggregato dell'indiretta della banca post fusione al 30 giugno 2021 ammonta a 714,19 milioni di euro.

La raccolta gestita a fine 2021 raggiunge la consistenza di 962,60 milioni di euro (+71,3% annuo), a cui i volumi di Cassa Rurale di Rovereto alla data dello scorso 30 giugno hanno contribuito per 124,74 milioni di euro.

Anche favorita dall'andamento dei mercati, nel 2021 si conferma la dinamica molto positiva del risparmio gestito che ha caratterizzato gli ultimi esercizi. Si rileva che, rispetto ai dati consolidati a fine 2020 di Cassa Rurale Alto Garda e Cassa Rurale di Rovereto, la raccolta gestita – che registra nell'anno di conferimenti netti di liquidità per più di 140 milioni di euro – guadagna da inizio esercizio nuove risorse per 166 milioni di euro consegue un rialzo annuo del 20,8%.

Il maggiore contributo allo sviluppo della raccolta gestita deriva dalle gestioni patrimoniali la cui consistenza, al 31 dicembre pari a 304,27 milioni di euro (+96,9% annuo), risulta in rialzo di circa 80 milioni di euro ovvero del 27,1% rispetto al dato consolidato di fine anno precedente delle due banche. Le stesse a fine esercizio risultano la forma più rilevante, rappresentando il 40,2% della componente gestita. In forte incremento anche l'aggregato di fondi comuni e sicav (+51,0%, in realtà +26,7% la performance rispetto al dato consolidato delle due banche) e i prodotti assicurativi a contenuto finanziario (+62,4%, ma +11,1% l'incremento sul dato consolidato), a fine 2021 rispettivamente pari a 233,19 e 342,62 milioni di euro.

L'incidenza della raccolta gestita sulla complessiva a fine esercizio risulta pari a 27,2%.

Il risparmio amministrato, alimentato dai volumi di Cassa Rurale di Rovereto per 86,77 milioni di euro al 30 giugno scorso, si attesta a fine esercizio a 312,96 milioni di euro (+23,2% annuo), consistenza che, in raffronto al dato consolidato del consuntivo 2020 delle due banche, segna una contrazione di 9,0 punti percentuali.

Impieghi verso la clientela

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.479.338	1.132.120	347.218	30,7%
Conti correnti	105.729	88.777	16.952	19,1%
Mutui	1.310.866	984.778	326.088	33,1%
Altri finanziamenti	29.471	23.499	5.971	25,4%
Attività deteriorate	33.273	35.066	(1.794)	(5,1%)
Impieghi al fair value	2.051	919	1.133	123,3%
Totale impieghi verso la clientela	1.481.389	1.133.038	348.351	30,7%

Al 31 dicembre 2021 i crediti alla clientela rappresentati da finanziamenti ammontano a 1.481,39 milioni di euro, consistenza superiore del 30,7% a fine esercizio precedente, e rappresentano il 43,3% dell'attivo. Si rileva che la contribuzione di Cassa Rurale di Rovereto ai volumi degli impieghi della banca nata dalla fusione al 30 giugno scorso ammonta a 360,25 milioni di euro.

I crediti per cassa erogati a soci sono pari a 711,5 milioni di euro e rappresentano il 48,0% dei crediti alla clientela rappresentati da finanziamenti.

I prestiti performing al costo ammortizzato sono pari a 1.446,07 milioni di euro, importo che supera del 31,8% quello del 31 dicembre precedente ma che, se confrontato con il dato di bilancio aggregato delle due banche a fine 2020, rimane sostanzialmente fermo (-0,1%).

Grazie all'apporto dei volumi di Cassa Rurale di Rovereto, gli utilizzi di credito in conto corrente, al 31 dicembre pari a 105,73 milioni di euro, e i mutui, complessivamente pari a 1.310,87 milioni di euro, crescono rispettivamente di 19,1 e 33,1 punti percentuali. In raffronto ai dati consolidati a fine 2020 delle due realtà ante fusione, le stesse forme tecniche risultano in sostanziale stabilità.

Con riferimento alla dinamica dei mutui, che al 31 dicembre rappresentano l'88,5% degli impieghi creditizi, si evidenzia che l'ampia disponibilità di liquidità (legata sia all'andamento molto positivo della stagione turistica sia all'elevato tasso di risparmio) ha favorito nel corso dell'anno decurtazioni parziali ed estinzioni anticipate dei prestiti – da parte tanto delle imprese quanto della clientela privata – in misura tale da eguagliare complessivamente per importo i rientri di capitale per pagamento delle rate. I mutui ipotecari, pari a 1.115,66 milioni di euro, costituiscono l'85,1% dei prestiti a medio-lungo termine. Si evidenzia che nel 2021 sono stati erogati nuovi prestiti a medio-lungo termine per più di 180 milioni di euro.

Si noti infine che, delle più di duemila moratorie concesse nel 2020 dai due Istituti su mutui con debito residuo per complessivi 360 milioni di euro, in parte minima prorogate nel corso del 2021, la quasi totalità è ormai giunta a scadenza senza evidenziare particolari criticità nel pagamento regolare delle rate.

Gli altri finanziamenti, complessivamente pari a 29,47 milioni di euro (+25,4% annuo), comprendono, tra gli altri, linee sbf per 17,30 milioni di euro, crediti finalizzati e sovvenzioni per complessivi 8,60 milioni di euro e crediti verso società veicolo su mutui autocartolarizzati per 2,76 milioni di euro.

All'interno degli impieghi al fair value, a fine esercizio pari a 2,05 milioni di euro, sono compresi anche i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

A fine 2021 il rapporto impieghi / depositi è pari a 57,4%, valore che sale a 61,0% considerando gli impieghi al lordo delle svalutazioni.

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Conti correnti	7,1%	7,8%	(0,7%)
Mutui	88,5%	86,9%	1,6%
Altri finanziamenti	2,0%	2,1%	(0,1%)
Attività deteriorate	2,2%	3,1%	(0,8%)
Impieghi al Fair Value	0,1%	0,1%	0,1%
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

QUALITÀ DEL CREDITO

Attività per cassa verso la clientela

Al 31 dicembre 2021 gli impieghi alla clientela al lordo delle rettifiche di valore sono pari a 1.573,93 milioni di euro, consistenza superiore del 31,0% a fine anno precedente. Lo stock lordo di impieghi creditizi apportato da Cassa Rurale di Rovereto al 30 giugno scorso è pari 375,13 milioni di euro.

All'interno dell'aggregato, gli impieghi performing lordi ammontano a 1.460,84 milioni di euro (comprensivi di esposizioni al fair value per 2,051 milioni) e superano del 31,7% la consistenza di fine 2020. Se raffrontati con le grandezze consolidate a fine 2020 delle due banche, gli stessi risultano sostanzialmente stabili (-0,3%).

Alla data di chiusura del bilancio lo stock dei crediti deteriorati al lordo dei fondi di svalutazione si attesta a 113,09 milioni di euro, consistenza maggiore del 22,7% rispetto a fine esercizio precedente ma in calo annuo di 7,2 punti percentuali rispetto ai dati aggregati delle due banche. Le posizioni forborne deteriorate, pari a 67,17 milioni di euro, rappresentano il 59,4% dei prestiti non performing.

L'indicatore NPL ratio, ovvero l'incidenza dei prestiti NP lordi sugli impieghi complessivi, migliora di 49 punti base passando da 7,67% di fine 2020 a 7,19%. Analogamente il miglioramento dell'indicatore rispetto al dato omogeneo della banca-somma a fine 2020 (7,68%). L'indice che mette in rapporto le medesime grandezze al netto delle rettifiche di valore scende a 2,25% da 3,09% di fine anno precedente.

Nel corso del 2021 lo stock dei crediti deteriorati è stato interessato da:

- (i) nuovi ingressi e altre variazioni in aumento per 47,8 milioni di euro: tra questi, 24,2 milioni di euro sono i prestiti NP acquisiti da Cassa Rurale di Rovereto, mentre ingressi per 17,5 milioni di euro derivano dal deterioramento di posizioni in bonis;
- (ii) flussi in uscita per 26,8 milioni di euro, di cui variazioni in diminuzione per 15,8 milioni di euro da incassi, per 6,9 milioni di euro da cancellazioni di posizioni Inesigibili (svalutate al 100%) e per 2,1 milioni di euro da ritorni in bonis.

Le sofferenze lorde a fine esercizio consistono in 29,55 milioni di euro (di cui 16,0 milioni forborne), importo inferiore dell'1,3% rispetto a fine anno precedente, ma in contrazione annua del 13,3% rispetto al dato consolidato delle due banche stand alone. Le stesse rappresentano a fine esercizio l'1,88% degli impieghi creditizi.

Nel corso dell'esercizio si sono registrate nuove scritturazioni per un valore complessivo di 4,7 milioni di euro e altre variazioni in aumento per 1,9 milioni di euro; i flussi in uscita ammontano a 11,7 milioni di euro, di cui 6,9 milioni per write-off. Gli ingressi da Cassa Rurale di Rovereto all'atto della fusione sono pari a 5,2 milioni di euro.

Al netto delle rettifiche di valore la consistenza delle sofferenze a fine 2021 risulta pari a 4,51 milioni di euro (-49,9% annuo).

Le inadempienze probabili al lordo delle svalutazioni al 31 dicembre 2021 si attestano a 81,04 milioni di euro (di cui 51,1 milioni rappresentati da posizioni oggetto di concessioni), valore superiore del 33,1% rispetto a fine anno precedente ma in flessione annua di 5,9 punti percentuali se confrontato con l'ammontare aggregato delle due banche ante fusione. Lo stock incide per il 5,15% degli impieghi lordi alla clientela.

Nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni per 16,1 milioni di euro e si sono registrate altre variazioni in aumento per 4,0 milioni di euro. Le variazioni in diminuzione nell'anno sono pari a 17,6 milioni di euro, di cui 11,4 milioni per incassi e 1,1 milioni per ripristini in bonis. Le posizioni Unlikely To Pay acquisite da Cassa Rurale di Rovereto sono pari a 17,6 milioni di euro.

A fine esercizio le inadempienze probabili nette ammontano a 26,98 milioni di euro (+8,1% annuo).

Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate lorde, soggette dal 1° gennaio 2021 alla nuova definizione normativa di default, a fine esercizio risultano pari a 2,45 milioni di euro (+92,8% annuo), importo che si riduce a 1,79 milioni al netto delle rettifiche di valore.

Rispetto alla sommatoria dei dati di bilancio delle due banche stand alone al 31 dicembre 2020, nel corso del 2021 lo stock dei crediti deteriorati è stato interessato (i) da nuovi ingressi e altre variazioni in aumento per 26,6 milioni di euro, di cui 19,7 milioni per deterioramento di posizioni in bonis (corrispondenti ad un tasso di default pari a 1,36%) e (ii) da flussi in uscita per 35,4 milioni di euro. Di questi, variazioni in diminuzione per 20,1 milioni di euro derivano da incassi, per 7,0 milioni da cancellazioni di posizioni Inesigibili (svalutate al 100%) e per 2,1 milioni da ritorni in bonis.

	2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	113.088	(79.815)	33.273	70,58%
- <i>Sofferenze</i>	29.549	(25.044)	4.505	84,75%
- <i>Inadempienze probabili</i>	81.042	(54.063)	26.979	66,71%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	2.497	(708)	1.788	28,38%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.458.793	(12.728)	1.446.065	0,87%
Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.571.881	(92.543)	1.479.338	5,89%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	2.051	-	2.051	0,00%
Totale attività per cassa verso la clientela al FV	2.051	-	2.051	0,00%
Totale attività per cassa verso la clientela	1.573.932	(92.543)	1.481.389	

	2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	92.144	(57.077)	35.066	61,94%
- <i>Sofferenze</i>	29.945	(20.947)	8.998	69,95%
- <i>Inadempienze probabili</i>	60.904	(35.954)	24.949	59,03%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	1.295	(176)	1.118	13,63%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.108.136	(11.082)	1.097.053	1,00%
Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.200.279	(68.160)	1.132.120	5,68%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	919	-	919	0,00%
Totale attività per cassa verso la clientela al FV	919	-	919	0,00%
Totale attività per cassa verso la clientela	1.201.198	(68.160)	1.133.038	

La copertura dei prestiti deteriorati guadagna nell'esercizio 8,63 punti percentuali attestandosi al 31 dicembre a 70,58% (+12,01% in raffronto al dato della banca-somma a fine 2020). Il netto incremento è risultato della contabilizzazione sui finanziamenti non performing di rettifiche di valore nette per 15,3 milioni di euro, in larga misura non legate all'attività di valutazione ordinaria. Il costo del credito dell'esercizio recepisce infatti gli effetti dell'Asset Quality Review condotta tra il 2020 e il 2021 dalla Banca Centrale Europea sul Gruppo CCB all'interno del processo di Comprehensive Assessment. Tale esercizio ha comportato per il Gruppo la necessità di procedere ad ulteriori accantonamenti prudenziali, che sono stati ripartiti sulle banche affiliate secondo criteri definiti.

L'aumento delle percentuali di copertura interessa tutti i gradi di rischio: sale a 84,75% da 69,95% di fine 2020 (69,90% la banca-somma) il coverage delle sofferenze; si porta a 66,71% da 59,03% (54,96% la banca-somma) quello degli UTP; raggiunge 28,38% da 13,63% (12,81% la banca-somma) quello dei past due.

Il coverage dei finanziamenti performing a fine esercizio è pari a 0,87%, mentre quello dei crediti alla clientela complessivamente considerati è pari a 5,88%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti alla clientela (costo ammortizzato) imputate a conto economico e la relativa esposizione lorda, è pari a 1,01% (0,69% l'esercizio precedente).

QUALITÀ IMPIEGHI VERSO CLIENTELA AL COSTO AMMORTIZZATO	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi	7,19%	7,68%
Sofferenze lorde / Crediti lordi	1,88%	2,49%
Inadempienze probabili lorde / Crediti lordi	5,15%	5,07%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti	2,25%	3,10%

Posizione interbancaria

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	174.155	26.754	147.401	551%
<i>di cui al fair value</i>	6.426	4.788	1.638	34%
Debiti verso banche	(536.306)	(458.468)	(77.838)	17%
Totale posizione interbancaria netta	(362.151)	(431.714)	69.563	(16%)

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca risulta pari a 362,15 milioni di euro, a fronte di 431,71 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Si evidenzia che il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia ha introdotto modifiche all'informativa di bilancio con riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo 'Cassa e disponibilità liquide' e 'Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato'. In particolare, i conti correnti di corrispondenza presso banche, precedentemente classificati all'interno dei crediti verso banche (ovvero tra le attività finanziarie al costo ammortizzato), dall'esercizio 2021 trovano collocazione nella voce 10 dell'attivo. Ai fini di confrontabilità dei dati, si è proceduto alla riclassificazione con il medesimo criterio delle voci di bilancio 2020.

Al 31 dicembre 2021 i conti correnti di corrispondenza presso banche ammontano a 164,68 milioni di euro, a fronte di 107,06 di fine esercizio precedente.

I debiti verso banche, pari a 536,31 milioni di euro, sono interamente composti dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea cui la Banca ha partecipato – per il tramite di Cassa Centrale Banca – attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. Tali operazioni sono costituite da finanziamenti TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) per un valore nominale pari a 536,67 milioni di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 869,95 milioni di euro rispetto ai 558,89 milioni di euro di fine esercizio 2020.

Attività finanziarie

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	1.400.212	1.004.060	396.152	39,5%
Al costo ammortizzato	1.080.448	756.530	323.919	42,8%
Al FV con impatto a Conto Economico	0	0	0	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	319.764	247.531	72.233	29,2%
Altri titoli di debito	15.704	13.380	2.324	17,4%
Al costo ammortizzato	15.129	12.907	2.222	17,2%
Al FV con impatto a Conto Economico	404	303	101	33,4%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	171	170	1	0,3%
Titoli di capitale	34.775	32.781	1.994	6,1%
Al FV con impatto a Conto Economico	0	0	0	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	34.775	32.781	1.994	6,1%
Quote di OICR	8.713	6.640	2.073	31,2%
Al FV con impatto a Conto Economico	8.713	6.640	2.073	31,2%
Totale attività finanziarie	1.459.404	1.056.860	402.543	38,1%

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione dei titoli di Stato, che nel periodo sono passati da 1.004,06 milioni di euro a 1.400,21 milioni di euro, con un aumento prevalente dei titoli valutati al costo ammortizzato. L'incremento delle attività finanziarie è correlato in misura significativa alla fusione con Cassa Rurale di Rovereto.

Sotto il profilo finanziario la duration media del portafoglio è pari a 4,08 anni; i titoli a tasso variabile rappresentano il 45,57% del portafoglio bancario (banking book) escluse le partecipazioni, i titoli a tasso fisso il 53,36%.

Per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 1,72 anni.

Strumenti finanziari derivati

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(359)	(514)	155	(30,2%)
Altri derivati	(2)	(3)	1	(25,4%)
Totale derivati netti	(361)	(517)	156	(30,1%)

L'operatività in strumenti derivati ha riguardato quasi esclusivamente la copertura specifica di prestiti obbligazionari a tasso fisso di propria emissione e la copertura generica di portafoglio di attività finanziarie al costo ammortizzato (mutui). Le coperture sono state poste in essere in esercizi precedenti al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo 'interest rate swap'.

In relazione all'operatività in derivati la Banca ha attivato i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1.138	952	187	19,6%
Attività Materiali	66.892	39.448	27.444	69,6%
Attività Immateriali	748	805	(57)	(7,1%)
Totale immobilizzazioni	68.778	41.205	27.573	66,9%

Al 31 dicembre 2021 l'attivo di bilancio evidenzia immobilizzazioni per complessivi 68,78 milioni di euro, a fronte di 41,20 milioni di fine anno precedente (+66,9%).

Le attività materiali, a fine esercizio pari a 66,89 milioni di euro (+69,6% annuo), recepiscono l'ingresso dell'equivalente voce di Cassa Rurale di Rovereto per 24,57 milioni di euro, oltre a nuovi investimenti, acquisti e migliorie capitalizzate per complessivi 6,3 milioni di euro, al netto della contabilizzazione di ammortamenti per 3,01 milioni di euro. Nell'esercizio sono stati inoltre dismessi immobili di proprietà a scopo di investimento (IAS 40) per 396 mila euro.

Le partecipazioni ammontano a 1,14 milioni di euro (+19,6%), mentre le attività materiali, costituite prevalentemente da software, sono pari a 748 mila euro (-7,1%).

Fondi per rischi e oneri

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	5.630	4.634	996	21%
Quiescenza e obblighi simili	0	0	0	
Altri fondi per rischi e oneri	6.341	6.326	15	0%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	1.486	2.153	(667)	(31%)
- <i>Oneri per il personale</i>	1.779	736	1.043	142%
- <i>Altri</i>	3.075	3.436	(361)	(11%)
Totale fondi per rischi e oneri	11.970	10.960	1.011	9%

Al 31 dicembre 2021 i fondi per rischi e oneri risultano complessivamente pari a 11,97 milioni di euro, valore superiore del 9,2% rispetto a fine 2020.

Il fondo per impegni e garanzie rilasciate, a fine esercizio pari a 5,63 milioni di euro, incrementa del 21,5% principalmente per effetto dell'ingresso del fondo di Cassa Rurale di Rovereto (879 mila euro al 30 giugno 2021).

Il fondo per controversie legali e fiscali evidenzia una contrazione annua del 31,0% a seguito di utilizzi e riattribuzioni a conto economico di accantonamenti pregressi a fronte di possibili esiti negativi derivanti da cause e contenziosi in corso per un valore complessivo di 764 mila euro. A fine esercizio il fondo ammonta a 1,49 milioni di euro (96,5 mila euro quello di Cassa Rurale di Rovereto al 30 giugno 2021).

Sull'incremento rispetto a fine esercizio precedente del fondo oneri per il personale (+142%), che al 31 dicembre risulta pari a 1,78 milioni di euro, intervengono l'accantonamento del premio di risultato stimato relativo al 2021 (745 mila euro più oneri) oltre all'ingresso del fondo benefit dipendenti IAS 19 di Cassa Rurale di Rovereto (125 mila euro).

Gli altri fondi, complessivamente pari a 3,08 milioni di euro (-10,5%), comprendono il fondo beneficenza e mutualità, pari a 2,89 milioni di euro (+13,2%) e accantonamenti pregressi per impegni verso il Fondo di Garanzia Istituzionale rispettivamente 188 mila euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica costituisce un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale della Banca che da sempre adotta criteri di accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito, grazie a cui le risorse patrimoniali continuano a risultare al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 226,44 milioni di euro, in crescita di 14,1 punti percentuali da fine esercizio precedente. Il contributo di Cassa Rurale di Rovereto al patrimonio della realtà nata dalla fusione ammonta a 15,95 milioni di euro.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si rimanda.

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	121	35	86	248,7%
Azioni proprie (-)	0	0	0	
Sovrapprezzi di emissione	368	351	17	4,9%
Riserve	201.312	180.099	21.213	11,8%
Riserve da valutazione	5.725	6.976	(1.251)	(17,9%)
Strumenti di capitale	4.000	-	4.000	
Utile (Perdita) d'esercizio	14.911	10.916	3.994	36,6%
Totale patrimonio netto	226.436	198.376	28.059	14,1%

La voce Riserve include:

- la riserva legale, pari a 225,31 milioni di euro, valore in crescita di 17,3 punti percentuali per effetto (i) del conferimento da fusione di 24.178,8 mila euro della riserva legale di Cassa Rurale di Rovereto e (ii) dell'attribuzione della quota di utile dell'esercizio 2020 (9.088,8 mila euro);
- altre riserve per 5.168,2 mila euro derivanti da prestiti irredimibili di Cassa Rurale di Rovereto attribuiti a riserve di patrimonio per 9.000 mila euro, decurtati della perdita di 3.831,8 mila euro rilevata nel bilancio di chiusura al 30.06.2021 della stessa Cassa Rurale di Rovereto;
- le riserve derivanti dal Purchase Price Allocation, previsto dai principi contabili internazionali IFRS 3, nell'ambito dei processi di fusione per incorporazione di ex Cassa Rurale di Mori – Brentonico – Val di Gresta, di ex Cassa Rurale della Valle dei Laghi e di ex Cassa Rurale Don Lorenzo Guetti (complessivamente pari a -3.298 mila euro);
- le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle riserve da valutazione, pari a -24.168,4 mila euro, di cui -15.702,7 mila euro derivanti da Cassa Rurale di Rovereto;
- altre riserve di utili per -1.720,5 mila euro, di cui -1.520,5 mila euro derivanti da Cassa Rurale di Rovereto.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione (2,68 milioni di euro), le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti (-490 mila euro) e le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), pari a 3,54 milioni di euro. Queste ultime registrano da fine anno precedente una contrazione di 975 mila euro (-21,6%) per effetto delle variazioni di fair value delle attività finanziarie registrate nell'esercizio.

La voce Strumenti di capitale è composta dal Prestito obbligazionario irredimibile IT/000523848 emesso da Cassa Rurale di Rovereto il 30 dicembre 2016 ed interamente sottoscritto dal Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate e della disciplina prudenziale vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Gli aggregati CET1, AT1 e T2 sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti 'filtri prudenziali', ovvero tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1 introdotti dall'Autorità di Vigilanza al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Nella quantificazione degli aggregati patrimoniali si è tenuto conto degli effetti del vigente 'regime transitorio', riconducibile alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento UE 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio e parzialmente integrata dal Regolamento UE 2020/873. La disciplina, volta ad attenuare l'impatto sui fondi propri derivanti dall'applicazione del modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (expected credit losses - ECL) previsto dal principio contabile IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente 'statica' A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle svalutazioni complessive relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente 'dinamica old' A4SAold del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle svalutazioni complessive relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente 'dinamica' A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti 'statica' e 'dinamica old' può essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 gli impatti di cui sopra nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio: 95% nel 2018; 85% nel 2019; 70% nel 2020; 50% nel 2021; 25% nel 2022.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente 'dinamica' può essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024 re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio: 100% nel 2020; 100% nel 2021; 75% nel 2022; 50% nel 2023; 25% nel 2024.

Quest'ultima componente è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative volte ad agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, in risposta alle conseguenze economiche della pandemia da Covid-19.

Per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, l'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi del CRR, articolo 111, par. 1. Da giugno 2020 tale adeguamento avviene includendo negli attivi ponderati per il rischio l'importo complessivo (al lordo della relativa fiscalità) dell'aggiustamento al CET1 con l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100%. Ciò in sostituzione dell'applicazione del fattore di graduazione prevista precedentemente, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1.

Laddove rilevate, infine, un aggiustamento simmetrico va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

Dell'esercizio di tali previsioni, che hanno natura facoltativa, la Banca si è avvalsa con riferimento ad entrambe le componenti (statica e dinamica) del filtro, decisione assunta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2018 e comunicata all'Organo di Vigilanza in data 25 gennaio 2018.

Dal 30 giugno 2021 ha trovato prima applicazione in ambito Pillar I la disciplina del Calendar Provisioning – NPL Backstop introdotta dal Regolamento UE 2019/630 che prevede la deduzione dai fondi propri dell'eventuale differenza – a valere su esposizioni in stato di default con vintage superiore a due anni – fra il saldo delle svalutazioni di natura prudenziale (come specificate nel regolamento) rispetto ai corrispondenti valori contabili.

Sempre con riferimento all'aggregato dei fondi propri, si rileva inoltre che in data 23 febbraio 2021 la Banca ha ricevuto dall'Organo di Vigilanza, per il tramite della Capogruppo, l'autorizzazione preventiva ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato UE 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE 575/2013 ad operare il riacquisto di strumenti del CET1 di propria emissione entro l'ammontare massimo di 30 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del Regolamento Delegato di cui sopra, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli eventuali importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri per un ammontare al 31 dicembre 2021 pari a 30 mila euro.

Al 31 dicembre 2021 il capitale di classe 1 ammonta a 236,17 milioni di euro, composto da capitale primario di classe 1 per 232,17 milioni e da capitale aggiuntivo di classe 1 per 4,0 milioni di euro, quest'ultimo composto dal prestito obbligazionario irredimibile di cui alla voce Strumenti di capitale dello Stato Patrimoniale.

Il marcato incremento del CET1 rispetto a fine anno precedente (+29,0 milioni di euro) è l'effetto netto di più fattori: in direzione positiva, (i) il contributo all'aggregato derivante da Cassa Rurale di Rovereto, all'atto della fusione pari a 19,09 milioni di euro, e (ii) l'accantonamento della quota di utile dell'esercizio destinato a riserva (12,76 milioni di euro); in direzione opposta, (iii) la variazione negativa delle riserve da valutazione (-1,25 milioni di euro), (iv) l'impatto incrementale del regime transitorio (-1,6 milioni di euro), (v) oltre a variazioni residuali legate alla fiscalità (-300 mila euro circa).

L'aggregato dei fondi propri consiste in 239,15 milioni di euro, comprensivi di capitale di classe 2 per 2,99 milioni di euro. Quest'ultimo rappresenta la quota computabile nei fondi propri del prestito subordinato IT/000531928 di durata settennale emesso da Cassa Rurale di Rovereto il 27 dicembre 2017 per un valore nominale di 5,0 milioni di euro e interamente sottoscritto da Cassa Centrale Banca.

Si rileva che a fine anno precedente i fondi propri della banca incorporante, pari a 203,21 milioni di euro, sono interamente composti da capitale primario di classe 1.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	232.166	203.209
Capitale aggiuntivo di classe 2 - AT 1	4.000	-
Capitale di classe 1 - TIER 1	236.166	203.209
Capitale di classe 2 - TIER 2	2.989	-
Fondi propri	239.154	203.209
Totale attività ponderate per il rischio	1.145.493	892.983
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,27%	22,76%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,62%	22,76%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20,88%	22,76%

Nel corso del 2021 vi è stata la piena applicazione delle ulteriori disposizioni Regolamento UE 876/2019 (CRR II) non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e dalle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento stesso (tra queste, l'applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor).

Tra gli obiettivi del nuovo framework normativo, la riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario e un migliore presidio dei rischi di finanziamento a lungo termine, di mercato e di quelli sottostanti agli investimenti collettivi. Le principali novità riguardano:

- la modalità di calcolo della leva finanziaria e l'introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali risk-based;
- l'introduzione del requisito minimo di finanziamento stabile (NSFR) pari al 100%, da rispettare su base trimestrale, e dei fattori di ponderazione per il calcolo del requisito stesso;
- l'introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici (Fundamental Review of the Trading Book – FRTB) relativi al rischio di mercato;
- l'applicazione di nuove metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR nell'ambito del rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach – FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo e, per converso, di penalizzare gli investimenti in strutture 'opache' o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- la disciplina relativa alle grandi esposizioni, in particolare (i) l'abrogazione della definizione di capitale ammissibile, sostituita con il capitale di classe 1 (TIER 1) dell'ente segnalante; (ii) l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e grandi esposizioni; (iii) la modifica delle regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito grandi esposizioni.

Le attività di rischio ponderate (RWA) a fine esercizio ammontano a 1.145,49 milioni di euro, a fronte di 892,98 milioni di fine anno precedente. Si evidenzia che il contributo in termini di RWA di Cassa Rurale di Rovereto alla realtà post fusione consiste in 260,17 milioni di euro al 30 giugno 2021.

I coefficienti patrimoniali CET1 ratio, Tier 1 ratio e Total Capital ratio, a fine esercizio si attestano rispettivamente a 20,27%, 20,62% e 20,88%, contro 22,76% di fine 2020 della sola Cassa Rurale Alto Garda (i cui tre coefficienti assumevano identico valore essendo i fondi propri interamente costituiti da capitale primario di classe 1). Il calo degli indicatori – che permangono ampiamente superiori ai rispettivi livelli di capitale vincolanti e a quelli comprensivi di Capital Conservation Buffer e di Capital Guidance – è determinato dalle grandezze di Cassa Rurale di Rovereto, ovvero dal minore rapporto – rispetto alla banca incorporante – tra il capitale e i rischi che la stessa esprimeva (al 30 giugno 2021 CET 1 ratio, Tier 1 ratio e Total Capital ratio rispettivamente pari a 7,34%, 8,88% e 10,22%).

Il requisito di leva finanziaria della banca a fine esercizio risulta pari a 7,30%, valore ampiamente superiore al minimo regolamentare del 3%.

In tale contesto, si rammenta l'adesione da parte della Banca al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

CAPITOLO 4

La struttura operativa



SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO

La complessità gestionale – in termini di risorse umane, presidio territoriale, mercati serviti e rischi connessi – necessita di un progressivo adeguamento delle strutture esistenti e del consolidamento di un assetto organizzativo coerente con le strategie operative e di controllo dell'Istituto. Nel rispetto della sua tipicità fondata sui principi del localismo e della mutualità, il governo strategico dell'impresa cooperativa rende inoltre necessaria un'adeguata rappresentatività dei territori di competenza.

L'articolazione societaria della Banca si compone dei seguenti organi:

- Consiglio di Amministrazione, costituito da nove membri;
- Comitato Esecutivo, formato da cinque componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione e chiamato a garantire una conduzione corrente snella e puntuale dell'impresa;
- Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti con il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Collegio dei Probiviri, composto da tre membri effettivi e due supplenti con il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci e la Società.

Si riporta di seguito la composizione degli organi sociali della Banca al 31 dicembre 2021.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Presidente	Enzo Zampiccoli
Vice Presidente vicario	Matteo Grazioli*
Vice Presidente	Fait Tiziano*
Consiglieri	Francesco Cherotti*, Elisabetta Gianordoli*, Roberto Giacomolli, Paolo Gobbi, Silvia Guella*, Chiara Turrini

* membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE	
Presidente	Michela Zambotti
Sindaci effettivi	Augusto Betta, Mauro Righi
Sindaci supplenti	Marcello Malossini, Diego Tamburini

COLLEGIO DEI PROBIVIRI	
Presidente*	Bazzoli Mario
Membri effettivi	Claudio Malfer, Lara Marcabruni
Membri supplenti	Stefano Michelotti, Mariacristina Rizzonelli

* designato da Cassa Centrale Banca

In conformità alle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, la Cassa Rurale si è dotata di un regolamento sui flussi informativi finalizzato a garantire un adeguato sistema di circolazione delle informazioni all'interno degli organi sociali, tra i diversi organi e dalla struttura verso gli organi sociali. A seguito dell'adesione al Gruppo Cooperativo Cassa Centrale Banca, la Cassa Rurale ha deliberato il Regolamento sui flussi informativi di Gruppo, che disciplina l'architettura dei flussi informativi e il processo di gestione delle informative necessarie affinché i componenti degli organi sociali possano agire in modo informato avendo consapevolezza dei fatti aziendali.

È stato aggiornato il processo di autovalutazione sulla base del regolamento adottato dal Gruppo Cassa Centrale Banca, avente ad oggetto la composizione e il funzionamento degli organi sociali. Nel mese di gennaio 2021 è stata definita la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione reputata 'ottimale' individuando il profilo dei candidati ritenuto adeguato. Il documento contenente il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, deliberato in data 23 novembre 2021, è stato trasmesso alla Capogruppo per il successivo inoltrò all'Organo di Vigilanza.

Con riguardo alle Disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitto di interessi nei confronti di soggetti collegati (Circolare Banca d'Italia n. 285 Parte Terza, Capitolo 11), nel mese di febbraio 2022 è stato approvato il 'Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati' e si è provveduto ad aggiornare i parametri relativamente alle condizioni economiche applicate alla raccolta di fondi e per gli altri rapporti e servizi bancari resi dalla Cassa Rurale a favore dei propri esponenti aziendali.

In tema di remunerazione e incentivazione, la Cassa Rurale ha recepito le Politiche di remunerazione definite dalla Capogruppo e declinate in base al criterio di proporzionalità coerentemente con le proprie caratteristiche, il modello di business, le dimensioni dell'attivo e la complessità delle attività svolte. Nel corso dell'ultima assemblea sono state fornite specifiche informazioni inerenti alle caratteristiche 'qualitative' dei sistemi di remunerazione e incentivazione adottati e i riscontri 'quantitativi' aggregati sulle remunerazioni del 2020.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa è presidiata dal Direttore, responsabile della gestione aziendale complessiva e preposto a governare l'insieme dei processi di governo/supporto e prodotto/mercato, curandone le reciproche interdipendenze.

Al fine di usufruire di un adeguato contributo di competenze e di confronto in merito alle scelte più rilevanti inerenti alle proprie funzioni, il Direttore si avvale del Comitato di Direzione, del Comitato Commerciale, del Comitato Finanza e del Comitato Controllo Crediti.

Il Comitato di Direzione supporta il Direttore ed è in grado di garantire e presidiare la gestione integrata dell'azienda anche in caso di sua assenza.

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale	Nicola Polichetti
--------------------	-------------------

COMITATO DI DIREZIONE

Responsabile Area Finanza	Ivan Beretta
Responsabile Area Affari Generali	Ruggero Carli
Responsabile Area Commerciale	Claudio Omezzolli
Responsabile Area Crediti	Luciano Pietrobelli
Responsabile Area Organizzazione e Amministrazione	Carlo Tonelli
Responsabile Area Risk e Compliance	Luca Torboli

L'Area Affari Generali cura i rapporti istituzionali della Banca e coordina le attività in ambito giuridico-legale.

Rispetto alla prima funzione, l'Area si pone quale riferimento diretto per la Presidenza e la Direzione nella gestione dei rapporti istituzionali interni, esterni e con la Capogruppo presidiandone la relativa disciplina. In questo ambito coordina le iniziative nei confronti della base sociale e della comunità locale, nonché la gestione complessiva dell'anagrafe generale.

Con riferimento alla seconda funzione, l'Area svolge le attività in ambito giuridico-legale, a diretto supporto della Direzione e delle diverse Aree che compongono la linea produttiva della Banca.

Al comparto sono attribuiti (i) la responsabilità dell'ufficio reclami, delle indagini finanziarie (ai sensi del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 188870 del 22.12.2005), delle comunicazioni obbligatorie (monitoraggio fiscale e FACTA/CRS) e (ii) il ruolo di referente D. Lgs. 231/2001.

A diretto supporto della Direzione, l'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione contribuisce alla definizione degli indirizzi strategici e operativi e alla verifica dei risultati conseguiti.

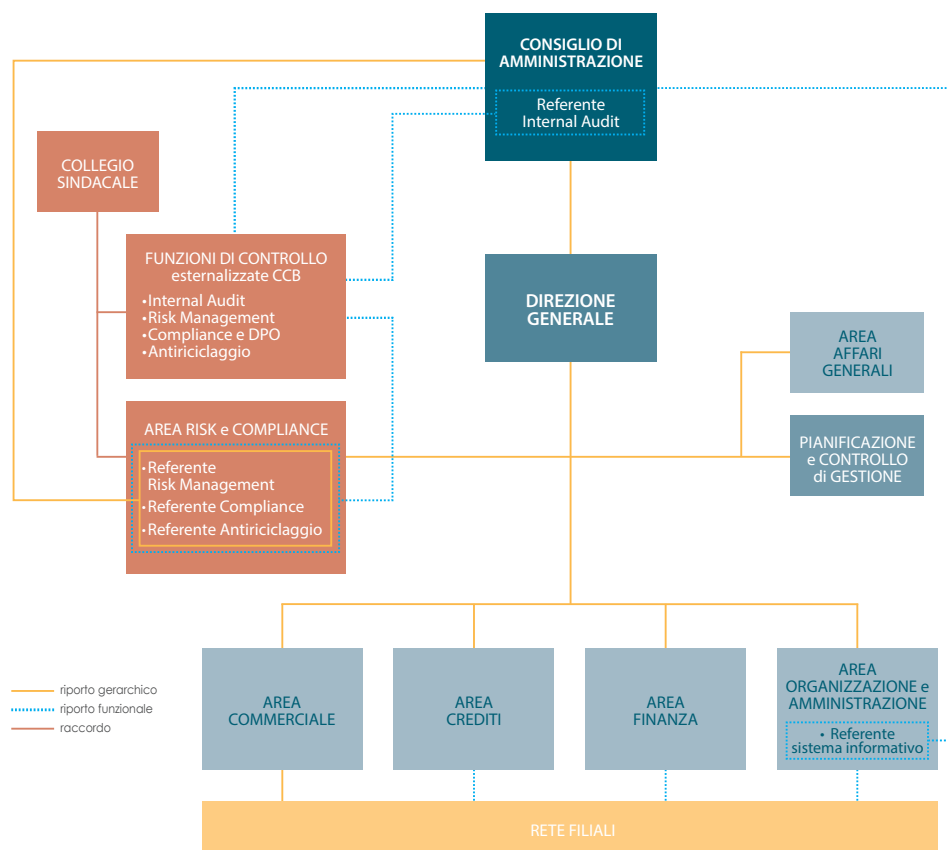
Allo scopo di garantire il presidio e il coordinamento del sistema dei controlli interni, è individuato un ambito specifico, diverso dalle strutture produttive, in cui trovano collocazione (i) la funzione di revisione interna (internal audit), (ii) la funzione di controllo dei rischi (risk management), (iii) la funzione di conformità alle norme (compliance), (iv) la funzione antiriciclaggio. Tali funzioni sono state esternalizzate a Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (internal audit e compliance dal 1° luglio 2018, risk management e antiriciclaggio dal 1° gennaio 2019). Sull'argomento si rinvia al Capitolo 5 – Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni.

Il membro del Consiglio di Amministrazione Roberto Giacomolli è stato nominato referente interno per la Funzione Internal Audit esternalizzata. Il referente interno delle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management esternalizzate è il responsabile dell'Area Risk e Compliance, Luca Torboli.

L'Area Risk e Compliance è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Ufficio Risk Management, che supporta il referente interno per la funzione risk management esternalizzata nel presidio dei rischi di natura creditizia, finanziaria e operativa, ivi compresi gli aspetti riguardanti l'utilizzo della tecnologia dell'informazione (Information Technology ICT);
- Ufficio Compliance, che supporta il referente interno per la funzione compliance esternalizzata nel presidio dei rischi di non conformità alle norme; al responsabile dell'ufficio è stato attribuito il ruolo di referente privacy;
- Ufficio Antiriciclaggio, che supporta il referente interno per la funzione antiriciclaggio esternalizzata nel presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

ORGANIGRAMMA IN VIGORE AL 31.12.2021



La linea produttiva della Cassa Rurale, descritta in sintesi di seguito, è progettata nell'ambito di un principio generale che vede il coordinamento unitario per ogni singolo processo aziendale e una tendenziale separatezza tra le attività di servizio alla clientela e le attività di gestione e presidio dei rischi.

- L'Area Commerciale ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'attività commerciale e opera con l'obiettivo di gestire le iniziative commerciali e presidiare il sistema informativo di marketing. Coordina direttamente il personale di cui si compone la Rete Filiali, nel cui ambito vengono curati i rapporti con la clientela con l'obiettivo di fornire servizi di consulenza e servizi operativi rispetto alle esigenze di finanziamento, gestione flussi e investimento. Per garantire un adeguato presidio del mercato di riferimento, nonché una consulenza specialistica in ambito crediti, finanza e bancassicurazione, il servizio alla clientela si articola attraverso l'individuazione di ruoli specifici che operano nel rispetto della segmentazione della clientela, sono assegnatari di deleghe in materia di erogazione del credito e gestionale e vengono coinvolti nel raggiungimento degli obiettivi definiti in ambito commerciale, organizzativo e gestionale. Le quarantanove filiali presenti in 30 comuni (Arco, Bleggio Superiore, Brentonico, Cavedine, Comano Terme, Dro, Fivà, Folgaria, Garda, Limone sul Garda, Madruzzo, Malcesine, Mori, Nago-Torbole, Ledro, Pomarolo, Posina, Riva del Garda, Ronzo-Chienis, Rovereto, S. Vito di Leguzzano, Santorso, Schio, Tenno, Trambileno, Trento, Vallarsa, Valledaghi, Valli del Pasubio e Villa Lagarina) sono suddivise in zone territoriali attraverso un'articolazione della rete distributiva su due livelli (responsabilità di Zona e responsabilità di Filiale).
- L'Area Crediti ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articola il processo del credito con l'obiettivo di garantire, anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuite, un filtro valutativo delle posizioni raccolte sulla rete vendita e un adeguato presidio del rischio di credito. Assicura inoltre il monitoraggio del rapporto rischio/rendimento, la corretta amministrazione delle pratiche di fido, e la cura dell'insieme di incombenze connesse alla classificazione ed alla gestione dei crediti deteriorati. L'Area Crediti ha inoltre l'incarico di referente per le attività esternalizzate di recupero crediti.
- L'Area Finanza ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle diverse fasi operative in cui si articolano i processi della finanza e del risparmio. Anche attraverso l'esercizio delle deleghe attribuite, gestisce la liquidità aziendale e un'allocazione del portafoglio dei titoli di proprietà coerente con le politiche di rischio/rendimento e con le esigenze di equilibrio finanziario. Garantisce inoltre il coordinamento della finanza retail rispetto alle esigenze di investimento della clientela, aggiornando i ruoli addetti all'attività di consulenza in merito alle caratteristiche dei prodotti finanziari e assicurativi. In tale contesto assicura il monitoraggio e la gestione dei rischi sul portafoglio di terzi, la corretta amministrazione dei titoli di terzi, nonché l'attività di back-office assicurativo. All'Area Finanza sono stati inoltre attribuiti i seguenti incarichi: responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa, responsabile unico per la salvaguardia dei beni dei clienti, referente interno per le attività esternalizzate relative ai servizi di "Segnalazioni Securities Financing Transactions Regulation (SFTR)" e di "Segnalazione alla Consob dei dati previsti dall'art. 9 del Regolamento UE n. 909/2014".
- L'Area Organizzazione e Amministrazione cura l'organizzazione della Banca presidiando e coordinando l'emanazione e l'aggiornamento dell'insieme di disposizioni operative che disciplinano le principali attività. Garantisce, assicurando il contributo alla definizione delle relative politiche di rischio/rendimento e commerciali, il coordinamento unitario dell'insieme di attività inerenti: l'organizzazione e la gestione del personale; il processo incassi e pagamenti; il processo information technology; i processi amministrativi (contabilità generale, dotazioni immobiliari e strumentali, economato, attività d'ordine). A tale ambito è attribuita la responsabilità della funzione ICT e sono assegnati gli incarichi di: referente per l'esternalizzazione del sistema informativo e delle diverse attività (trattamento del contante, conservazione digitale dei documenti, accentramento e consulenza delle segnalazioni di vigilanza); referente data governance e continuità operativa; responsabile interno della conservazione dei documenti informatici.

RISORSE UMANE

Politica delle assunzioni

Nella vita delle aziende le persone sono determinanti. Dal loro coinvolgimento, dalle loro competenze e professionalità dipende la realizzazione degli obiettivi d'impresa.

La principale risorsa della nostra Banca sono le persone: i collaboratori costituiscono l'anima operativa dell'azienda e in buona misura ne rappresentano l'immagine. Per questo grande attenzione è dedicata nel continuo alla valorizzazione delle competenze e alla promozione della partecipazione delle risorse umane.

Uguale attenzione viene posta all'attività di selezione dei candidati ritenuti idonei a ricoprire le opportunità di inserimento nell'organico aziendale.

Composizione e consistenza del personale

A fine 2021 risultano in attività presso la Cassa Rurale 344 dipendenti e 6 ulteriori risorse in servizio attraverso contratti di somministrazione di lavoro interinale. Il personale dipendente è composto da 320 unità in forza a tempo indeterminato e da 24 unità con contratto a tempo determinato.

In merito ai contratti a tempo indeterminato, nel corso dell'anno sono avvenute 6 nuove assunzioni e 12 cessazioni, anche a seguito dell'attivazione degli strumenti di agevolazione all'esodo.

In coerenza con le indicazioni contenute nel piano strategico, nei piani industriali delle fusioni e nel piano di riorganizzazione aziendale, con l'obiettivo di ottimizzare le risorse impiegate, gli interventi di integrazione dell'organico hanno consentito di programmare il ricambio generazionale, rafforzare il presidio ottimale degli ambiti strategici e utilizzare il contratto part-time per tutti i dipendenti che ne abbiano fatto richiesta.

In aggiunta ai contratti a tempo determinato, la Cassa Rurale nel corso del 2021 si è avvalsa di altre forme di flessibilità gestionale:

- il ricorso al part-time è utilizzato uniformemente in tutte le aree di attività e ha coinvolto 49 risorse della rete filiali e 18 addetti di back office;
- sono stati stipulati contratti di somministrazione di lavoro finalizzati al potenziamento della rete distributiva e alla sostituzione di personale assente.

Composizione del personale per qualifica	31/12/2021	Incidenza %
Dirigenti	5	1,5%
Quadri direttivi	71	2,06%
Aree professionali	268	77,9%
Totale	344	100%

Con riferimento alla distribuzione degli inquadramenti, considerate le promozioni avvenute nel 2021, si evidenzia che:

- dirigenti e quadri direttivi rappresentano il 22,1% del personale; l'incidenza scende a 8,4% se si considerano dirigenti e quadri direttivi di 3° e 4° livello;
- l'incidenza delle aree professionali con inquadramenti più elevati è pari al 44,8%.

La Cassa Rurale investe in modo significativo sulle professionalità emergenti, con l'obiettivo di dare stabilità alla struttura organizzativa e consentire il ricambio che interesserà ruoli di medio-alta responsabilità nei prossimi anni.

L'età media del personale è pari a 46 anni, a fronte di un'anzianità aziendale media di 20 anni. Il personale al di sotto dei 40 anni incide per il 21%. A fine 2021 il personale femminile è pari a 156 unità, quello maschile a 188 unità.

Per quanto riguarda il titolo di studio, il 41% del personale dipendente possiede una laurea, prevalentemente in materie economiche e giuridiche, mentre il 57% il diploma di scuola media superiore.

I principi ispiratori del sostegno all'economia locale e alle famiglie della comunità di riferimento trovano attuazione anche nella gestione dei collaboratori, considerato che la quasi totalità dei dipendenti risiede nel territorio di competenza della Cassa Rurale.

Nell'ambito della convenzione 'Distretto famiglia nell'Alto Garda', sono proseguite le attività finalizzate al mantenimento del certificato Family Audit rilasciato dal Consiglio dell'Audit della Provincia Autonoma di Trento.

Politiche retributive

Le politiche retributive sono disciplinate nel regolamento "Politiche di remunerazione e incentivazione" approvato dall'assemblea dei soci della Cassa Rurale.

Per l'applicazione e la rendicontazione delle politiche di remunerazione 2021 della Banca si rimanda all'informativa specifica e alla relazione della Funzione Internal Audit, presentata annualmente all'Assemblea dei Soci.

Trattamento economico

Il costo del personale bancario, che dal secondo semestre comprende gli oneri relativi alla Banca incorporata, ammonta a 21,74 milioni di euro (di cui 434 mila euro per i lavoratori con contratto di somministrazione), in rialzo del 27,2% rispetto all'esercizio precedente.

Si rileva che all'interno dei costi dell'esercizio sono tra gli altri contabilizzati: (i) l'accantonamento relativo al bonus pool (325 mila euro più oneri), ossia l'ammontare complessivo di remunerazione variabile a valere sull'esercizio 2021 che sarà erogato nell'esercizio 2022; (ii) gli oneri di due annualità del premio di risultato, ovvero quelli dell'esercizio 2020 di CR Alto Garda (615 mila euro più oneri) e – per allineare la Banca alle prassi contabili stabilite dalla Capogruppo – l'accantonamento del premio di risultato stimato dell'esercizio 2021 (745 mila euro più oneri); (iii) incentivi all'esodo per 260 mila euro.

Formazione e valorizzazione

La Cassa Rurale continua a porre il massimo impegno nel ricercare soluzioni e risorse finalizzate a presidiare le seguenti esigenze primarie: da un lato assicurare al cliente un servizio efficiente e di qualità, operando scelte organizzative e operative idonee al raggiungimento dei risultati di gestione; dall'altro presidiare adeguatamente i rischi assunti e l'evoluzione del quadro normativo, individuando con attenzione gli ambiti del controllo. Tali obiettivi richiedono investimenti per promuovere consapevolezza nelle persone e per qualificare capacità e competenze professionali. Per questo la Cassa Rurale investe nella crescita professionale e nelle competenze dei collaboratori: nel corso del 2021 sono state destinate all'attività formativa 2.361 giornate lavorative.

L'offerta formativa, coordinata attraverso il contributo professionale diretto e indiretto di Cassa Centrale Banca, è stata soprattutto indirizzata a sviluppare le competenze manageriali e tecniche per sostenere la qualità e l'innovazione delle aree di lavoro di interesse strategico, nonché a ottemperare obblighi formativi derivanti dalla normativa di settore.

Le iniziative formative hanno in particolare coinvolto:

- le risorse della rete filiali, per aggiornare le competenze e rafforzare la consapevolezza dell'importanza del servizio orientato al cliente, a supporto dell'attività commerciale. In tale ambito, è stato concluso il percorso formativo 'Tra metodo e pratica - efficacia commerciale', iniziato nel 2020;
- i ruoli specialistici che operano nell'ambito delle aree finanza, crediti, commerciale, organizzazione e amministrazione, dei controlli e delle normative;
- la generalità dei dipendenti, per la formazione obbligatoria nei principali ambiti normativi di settore (usura, trasparenza, antiriciclaggio, responsabilità amministrativa degli enti, soggetti collegati e conflitto di interesse) e per la sicurezza informatica.

Si evidenzia inoltre che è stato ripreso il progetto, proposto nel biennio 2017-2018, denominato 'Competenze chiave e feedback orientato allo sviluppo per la crescita delle persone' e finalizzato a sensibilizzare tutti i dipendenti al rafforzamento e allo sviluppo delle competenze chiave identificate dall'azienda. Il progetto, proposto nel primo semestre 2021 anche al personale di Cassa Rurale di Rovereto, si concluderà nel corso del 2022.

La Cassa Rurale continua ad investire ingenti risorse per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale, attraverso corsi di aggiornamento previsti dalla normativa.

Si evidenzia altresì l'utilizzo rilevante della formazione interna, grazie alla presenza in Cassa Rurale di risorse specializzate e con esperienze didattiche; ciò consente di impostare un'attività formativa omogenea e coordinata che tiene conto delle impostazioni organizzative e operative specifiche del nostro istituto. Si creano inoltre i presupposti per incrementare notevolmente il numero dei dipendenti partecipanti, sebbene ciò comporti la necessità di gestire il conseguente impatto sulla struttura organizzativa dal momento che l'attività formativa viene prevalentemente svolta in orario di lavoro. I costi documentabili – pari a 100.460,23 euro (cui si aggiungono 18.360,90 euro sostenuti nel primo semestre dalla Cassa Rurale incorporata) – non rappresentano adeguatamente l'impegno finanziario sostenuto. Da evidenziare che i progetti formativi fin qui descritti potranno essere finanziati attraverso i Fondi interprofessionali come FON.COOP (fondo per la formazione continua delle imprese cooperative) e le previsioni dell'Ente Bilaterale E.B.I.C.R.E..

In previsione della fusione con la Cassa Rurale di Rovereto, già a partire dai primi mesi del 2021 è stato utilizzato l'istituto del distacco, che ha contribuito a supportare il processo di unificazione e a formare il personale della banca incorporata relativamente ai sistemi e alle procedure in uso presso l'incorporante.

CAPITOLO 5
Il presidio dei rischi
e il sistema dei controlli interni



Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito SCI) definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti definiti nel Risk Appetite Framework (RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse a riciclaggio, usura e finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale alla legge e alla normativa di vigilanza, nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione¹², in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Direttore Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

¹² Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 (di seguito anche il Decreto) attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e, oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, all'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D. Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo stesso.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono costituite dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di revisione interna (Internal Audit) come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance, con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di conformità alle norme (Compliance) come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione di controllo dei rischi (Risk Management) come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della Funzione Antiriciclaggio come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni, i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene descritta la mission di ogni funzione aziendale di controllo.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In linea con gli Standard professionali di riferimento, la Funzione può fornire inoltre consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. 'ICT Audit');
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;

- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. 'Special Investigation') per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora, nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio. È responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre, non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verifica il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitora lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantisce lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;

- informa gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e i risultati delle attività svolte;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (RAF).

Pertanto, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, dell'aggiornamento e della gestione del Risk Appetite Framework, nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILA-AP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- seleziona e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;

- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

La Funzione Risk Management si coordina inoltre con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte all'Ufficio Risk Management la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, e in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

CAPITOLO 6
Altre informazioni
sulla gestione



INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

In linea con il principio della 'porta aperta' la Cassa Rurale ha perseguito l'incremento della compagine sociale, veicolando i valori della cooperazione e promuovendo, attraverso l'informazione e la formazione, la conoscenza del ruolo del socio. Per favorire l'allargamento della base sociale è rimasto invariato anche nel 2021 l'importo contenuto, pari a 91,00 euro, che i nuovi soci devono versare, a titolo di sovrapprezzo, ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

Il 1° luglio 2021 è divenuta operativa la fusione tra Cassa Rurale Alto Garda (incorporante) e Cassa Rurale di Rovereto (incorporata). Trattandosi di un'operazione di fusione per incorporazione di società cooperative a mutualità prevalente, il rapporto di cambio è stato determinato 'alla pari', in base ai valori nominali delle azioni che compongono il capitale sociale delle due società partecipanti alla fusione. Nella compagine sociale sono confluiti pertanto 2.950 soci di Cassa Rurale di Rovereto, a cui, per ogni azione posseduta del valore nominale di 25,82 euro, sono state assegnate n. 10 azioni del valore nominale di 2,58 euro dell'incorporante.

Oltre ai soci di Cassa Rurale di Rovereto, i nuovi soci entrati nella compagine sociale nel corso dell'anno sono 355, di cui 2 persone giuridiche. I soci usciti sono 228, di cui 13 persone giuridiche.

Al 31 dicembre 2021 la compagine sociale della Banca risulta costituita da 15.626 soci, a fronte di 12.549 di fine 2020.

La prescrizione statutaria che "la Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci" è ampiamente rispettata in quanto più del 50% delle attività di rischio è stato destinato ai soci e/o ad attività a ponderazione zero.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2021	12.156	393	12.549
Numero soci: ingressi	2.938	367	3.305
Numero soci: uscite	215	13	228
Numero soci al 31 dicembre 2021	14.879	747	15.626

Soci per comune	31.12.2021	Incidenza %
ARCO	2.223	14,23%
BLEGGIO SUPERIORE	343	2,20%
BRENTONICO	916	5,86%
BRENZONE SUL GARDA	24	0,15%
CAVEDINE	792	5,07%
COMANO TERME	403	2,57%
DRENA	146	0,93%
DRO	681	4,36%
FAVE'	301	1,93%
FOLGARIA	29	0,19%
GARDA	14	0,09%
LEDRO	89	0,57%
LIMONE SUL GARDA	50	0,32%
MADRUZZO	789	5,05%
MALCESINE	140	0,90%
MORI	1.099	7,03%

Soci per comune	31.12.2021	Incidenza %
NAGO TORBOLE	397	2,54%
POMAROLO	160	1,02%
POSINA	15	0,10%
RIVA DEL GARDA	1.299	8,31%
RONZO-CHIENIS	184	1,18%
ROVERETO	1.615	10,34%
SANTORSO	15	0,10%
SCHIO	37	0,24%
TENNO	319	2,04%
TRAMBILENO	104	0,67%
TRENTO	678	4,34%
VALLARSA	317	2,03%
VALLELAGHI	1.184	7,58%
VILLALAGARINA	289	1,85%
ALTRI COMUNI	974	6,23%
TOTALE SOCI	15.626	100%

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra il risultato netto d'esercizio e il totale dell'attivo di bilancio, al 31 dicembre 2021 pari a 0,44% (0,45% a fine anno precedente).

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, le Banche Affiliate e le altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del 'Gruppo IVA Cassa Centrale', ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633, con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il 2021 è stato un anno positivo per la Banca dal punto di vista commerciale, nonostante il persistere dell'emergenza sanitaria, con risultati in alcuni casi superiori agli obiettivi prefissati.

Lo sforzo commerciale è stato rivolto in via principale al consolidamento della fidelizzazione della clientela, al rafforzamento degli ambiti relativi alla bancassicurazione, al risparmio gestito e ai finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, oltre che alla diffusione di servizi digitali ad alto valore innovativo.

I risultati relativi alla nuova produzione descritti di seguito si riferiscono all'attività commerciale di Cassa Rurale AltoGarda – Rovereto, ovvero non considerano il primo semestre di Cassa Rurale di Rovereto.

Clienti

La Cassa Rurale dedica da sempre massima attenzione sia alla qualità della relazione con la clientela fidelizzata che allo sviluppo di nuovi rapporti.

Anche spinto dalle misure restrittive introdotte per l'emergenza sanitaria e dunque dalla necessità di gestire l'afflusso della clientela presso le filiali, è stato intensificato l'impegno volto ad un maggiore ricorso da parte della clientela dell'attività di consulenza su appuntamento.

Al contempo, per le operazioni bancarie ordinarie e a basso valore aggiunto eseguibili in autonomia dalla clientela, è stato promosso con maggiore incisività l'utilizzo delle aree self della Banca e degli strumenti digitali. Rispetto all'esercizio precedente, in cui le restrizioni alla mobilità avevano influito significativamente sull'affluenza presso le filiali, le operazioni eseguite allo sportello sono diminuite del 6%.

A fine esercizio i clienti della Cassa Rurale sono pari a 95.920 unità. Al 30 giugno 2021 Cassa Rurale di Rovereto contava 28.421 mila clienti, in esigua parte già condivisi con Cassa Rurale Alto Garda.

Bancassicurazione

L'investimento della Cassa Rurale per garantire un'assistenza professionale alla clientela in ambito assicurativo, associata alla qualità e all'ampio ventaglio dei prodotti a disposizione, ha dato anche nel 2021 risultati molto positivi con riferimento sia alle nuove polizze assicurative sottoscritte che ai premi raccolti. Nel corso dell'anno sono state collocate circa 3.300 polizze per un totale di premi pari a 1,4 milioni di euro.

Si evidenzia in tale ambito l'introduzione, nell'esercizio, della firma digitale per la sottoscrizione dei contratti assicurativi, limitatamente ad alcuni prodotti.

Risparmio gestito

Nel 2020 si è continuato a sostenere la crescita del settore, come avvenuto negli ultimi anni: il risparmio gestito (gestioni patrimoniali, fondi NEF, prodotti assicurativi a contenuto finanziario e fondi pensione) rappresenta infatti la migliore opportunità per una strategia di diversificazione dei portafogli dei clienti e ponderazione dei rischi, alla base di una consulenza finanziaria completa. Sono stati inoltre oggetto di campagne commerciali i piani di accumulo e i fondi pensione, forme di risparmio che favoriscono l'accesso della clientela retail al risparmio gestito e, con riferimento ai fondi pensione, alla previdenza integrativa.

I risultati dell'anno sono molto positivi, con conferimenti netti complessivi verso il comparto gestito per oltre 120 milioni di euro e l'accensione di più di 4.600 piani di accumulo e di più di 600 fondi pensione.

Mutui per la casa

I finanziamenti per l'acquisto e la ristrutturazione della casa sono da sempre ritenuti strategici per la Banca. Per questa ragione il mercato di riferimento viene costantemente monitorato per individuare soluzioni in linea con le migliori offerte.

Nel corso del 2021 sono stati erogati più di 500 mutui ipotecari destinati all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni, per un importo complessivo di circa 80 milioni di euro. Di questi, la concessione di nuovi prestiti per 25 milioni di euro è derivata da iniziative legate allo strumento del Superbonus.

Cessione del credito di imposta

La Banca ha da subito aderito ai decreti governativi in materia di Superbonus e, più in generale, ai bonus edilizi, volti alla riqualificazione di edifici residenziali. Nel 2021 sono state soddisfatte più di 700 richieste, per circa 38 milioni di euro di crediti ceduti.

Si evidenzia che, dal punto di vista organizzativo, la Banca ha individuato all'interno dell'area commerciale e formato figure specifiche, referenti in tale ambito.

Multicanalità

La Cassa Rurale da anni pone attenzione allo sviluppo e alla diffusione dei servizi di digital banking, in considerazione delle nuove prassi rese disponibili dall'evoluzione tecnologica e dei cambiamenti comportamentali (soprattutto nelle nuove generazioni) nella fruizione di prodotti e servizi bancari. In questo contesto, come detto, le necessità sopravvenute a seguito dell'emergenza sanitaria hanno impresso una forte accelerazione al processo di diffusione dei servizi digitali tra i clienti.

L'ambito della multicanalità si connota per l'elevato tasso di innovazione e cambiamento. Gli investimenti in innovazione effettuati a livello di Gruppo consentono di offrire alla clientela un'ampia offerta di servizi digitali ad alto valore aggiunto. Significativi i risultati: a fine anno sono più di 43 mila le postazioni Inbank attive, oltre 31 mila le APP di Inbank e più di 11 mila le APP Inbank Notify; circa 41 mila i clienti che hanno optato per la corrispondenza con la Banca attraverso il canale elettronico.

All'interno dei servizi di pagamento, fortemente innovativi e caratterizzati dalla presenza di players non bancari, si evidenzia che grazie agli accordi di Gruppo sono state implementate le funzionalità dei pagamenti in mobilità relativi a wallet quali Samsung Pay, Google Pay, Apple Pay e Bancomat Pay.

Comunicazione

Nell'ambito delle attività di comunicazione, si è perseguita l'ottimizzazione dei canali già utilizzati e sono state adottate nuove modalità digitali per raggiungere la clientela, valutando anche forme di dialogo rivolte ad un target giovane.

Tra i canali digitali utilizzati dalla Banca si evidenziano, oltre al sito web e agli ATM, le campagne DEM tramite MailUp, SMS e notifiche su InBank Notify, la piattaforma Inbank ed il servizio Digital Signage nei monitor delle filiali.

Nel 2021 è stata attivata la pagina social Facebook della Banca, che a fine anno conta oltre 1.100 followers. Il canale si basa su una nuova modalità di comunicazione con cui la Banca si rivolge al territorio, in particolar modo ai giovani; le informazioni che vengono proposte non sono esclusivamente di carattere bancario ma riguardano la comunità o iniziative di valore che la Banca sostiene.

Sostegno al sistema economico per la pandemia

È proseguito l'impegno della Cassa Rurale a favore del tessuto economico e delle famiglie del territorio che hanno maggiormente subito gli effetti della crisi pandemica. Le istruttorie per la richiesta di nuova liquidità sono state più di 100, per un importo erogato superiore a 10 milioni di euro, e le nuove moratorie hanno riguardato quasi 400 posizioni.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella 'parte H - operazioni con parti correlate' della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca).

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza.

CAPITOLO 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio



Successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio non si sono verificati avvenimenti che abbiano determinato conseguenze sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

CAPITOLO 8

Prevedibile evoluzione della gestione



L'economia mondiale, che ancora sta recuperando gli effetti disastrosi generati dalla crisi pandemica, si trova ora ad affrontare un'ulteriore fase di grave incertezza causata dallo scoppio della guerra in Europa. Alla tragedia dei costi umani si aggiungono infatti, in una prospettiva non lontana, il problema della sicurezza energetica e, nell'immediato, la crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, alla cui mitigazione potranno contribuire alcune misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione. Ampiezza e profondità delle ripercussioni sull'economia mondiale e italiana dipenderanno anche dalla durata del conflitto, alla data, purtroppo, non prevedibile.

Gli obiettivi della Banca per il 2022 sono posti in sostanziale continuità con quelli dell'anno precedente, ovvero lo sviluppo degli impieghi – soprattutto nelle aree territoriali acquisite nella recente fusione –, la prosecuzione della crescita del risparmio gestito e di quello assicurativo a contenuto finanziario, l'ampliamento delle quote di mercato in ambito assicurativo, il rafforzamento del sostegno della componente commissionale alla redditività, il presidio del rischio di credito.

Non è dato sapere se gli obiettivi di cui sopra siano già, quantomeno in parte, superati dagli eventi, non potendo come detto quantificare l'impatto che l'aumento dei costi dell'energie e delle materie prime potranno determinare sulle famiglie e sulle attività economiche. È presumibile infatti che il descritto contesto di incertezza condizionerà le dinamiche gestionali dell'esercizio, non solo con riferimento ai volumi e alla redditività a questi collegata, ma anche in termini di incremento del rischio di credito derivante dal possibile aumento della vulnerabilità di parte dei prenditori di credito.

Nel contesto descritto la Banca continuerà a trarre ampio beneficio dal consistente ricorso ai finanziamenti a lungo termine resi disponibili a condizioni estremamente favorevoli dalla Banca Centrale Europea; il dimensionamento particolarmente forte del portafoglio di proprietà contribuirà in misura importante, anche nei prossimi esercizi, alla redditività aziendale. Sostegno a quest'ultima deriverà nell'anno e in quelli successivi anche dalla remunerazione negativa applicata ai finanziamenti interbancari.

Pur nella criticità delle possibili ricadute economiche del conflitto, le previsioni relative all'andamento dell'esercizio 2022 per la Cassa Rurale permangono positive, ovvero tali da preservare il percorso di rafforzamento patrimoniale tramite autofinanziamento.

CAPITOLO 9
**Proposta di destinazione
del risultato di esercizio**



L'utile d'esercizio ammonta a 14.910.715,44 euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Destinazione	
1. alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'85,60% degli utili netti annuali)	12.763.393,98 euro
2. ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto (pari al 3,0% degli utili netti annuali)	447.321,46 euro
3. ai fini di beneficenza o mutualità	1.700.000,00 euro

Proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

BILANCIO AL 31.12.2021

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	177.474.997	116.993.332
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.593.616	12.649.060
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	3.531	13.541
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.590.085	12.635.519
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	354.709.486	280.481.359
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.742.644.321	1.923.521.911
	a) crediti verso banche	169.066.822	23.303.777
	b) crediti verso clientela	2.573.577.500	1.900.218.134
50.	Derivati di copertura	-	179.122
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	371.444	696.024
70.	Partecipazioni	1.138.430	951.715
80.	Attività materiali	66.891.687	39.448.030
90.	Attività immateriali	748.066	805.220
	di cui avviamento	115.676	115.676
100.	Attività fiscali	26.781.607	24.611.173
	a) correnti	5.689.262	6.819.605
	b) anticipate	21.092.345	17.791.568
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.559	-
120.	Altre attività	28.278.882	10.534.762
	Totale dell'attivo	3.416.665.095	2.410.871.707

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.116.530.494	2.162.915.134
	a) debiti verso banche	536.305.856	458.468.132
	b) debiti verso clientela	2.524.070.343	1.587.259.284
	c) titoli in circolazione	56.154.294	117.187.718
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.149	2.879
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	359.286	693.571
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	2.235.277	3.951.978
	a) correnti	-	-
	b) differite	2.235.277	3.951.978
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	57.378.023	33.245.599
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.753.864	726.501
100.	Fondi per rischi e oneri	11.970.226	10.959.678
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.629.657	4.633.755
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.340.569	6.325.924
110.	Riserve da valutazione	5.724.975	6.975.671
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	4.000.000	-
140.	Riserve	201.311.810	180.099.204
150.	Sovraprezzi di emissione	367.761	350.592
160.	Capitale	120.514	34.562
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.910.715	10.916.339
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.416.665.095	2.410.871.707

Conto Economico

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	50.496.046	40.762.749
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	50.398.181	40.454.436
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.902.557)	(2.675.714)
30.	Margine di interesse	48.593.489	38.087.035
40.	Commissioni attive	19.998.846	13.229.062
50.	Commissioni passive	(4.176.727)	(1.425.391)
60.	Commissioni nette	15.822.120	11.803.670
70.	Dividendi e proventi simili	583.806	439.013
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	34.945	27.984
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(38.790)	(182.012)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.908.035	1.050.481
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.912.302	(57.628)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(384)	834.798
	c) passività finanziarie	(3.884)	273.311
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	165.925	1.099.219
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(433)	(501)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	166.358	1.099.720
120.	Margine di intermediazione	69.069.530	52.325.390
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(15.948.866)	(8.215.262)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.953.814)	(8.191.574)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.948	(23.689)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	464	(49.301)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	53.121.128	44.060.827
160.	Spese amministrative:	(39.425.028)	(30.927.774)
	a) spese per il personale	(21.740.654)	(17.093.490)
	b) altre spese amministrative	(17.684.374)	(13.834.284)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	337.116	(1.394.254)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(180.140)	301.628
	b) altri accantonamenti netti	517.256	(1.695.881)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.012.716)	(2.645.242)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(108.980)	(105.408)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.230.717	3.681.217
210.	Costi operativi	(37.978.890)	(31.391.459)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	53.421
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(179.620)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	97.039	(24.807)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.239.277	12.518.363
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(328.561)	(1.602.024)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.910.715	10.916.339
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.910.715	10.916.339

CAPITOLO 10

Considerazioni conclusive



Signori Soci,

nella lunga storia della Cassa Rurale il 2021 rappresenta un anno molto importante, l'anno in cui è divenuta operativa la fusione con Cassa Rurale di Rovereto.

Ultima delle quattro fusioni realizzate in cinque anni dal nostro Istituto, quella con Cassa Rurale di Rovereto ha dato vita ad una realtà con 350 dipendenti, 16 mila soci e 96 mila clienti, e con una rete commerciale attualmente composta da 49 filiali insediate su 30 comuni delle provincie di Trento, Verona, Vicenza e Brescia. Come nelle precedenti fusioni, grazie al lavoro preparatorio sull'integrazione degli organici aziendali e sull'armonizzazione delle prassi operative, la Cassa Rurale ha fin dall'inizio operato come una realtà unitaria, con una struttura organizzativa amalgamata e rinforzata. E, come nelle precedenti fusioni, torniamo a sostenere che le accresciute dimensioni non snaturano, al contrario rafforzano il nostro ruolo di banca di riferimento del territorio, che continua a svolgere la propria attività nel rispetto dei valori della cooperazione di credito e delle sue caratteristiche identitarie.

I risultati del bilancio 2021 di CR AltoGarda – Rovereto premiano, da subito, il progetto di unire risorse, professionalità e competenze per creare un'unica realtà, più strutturata e solida, adeguata ad operare con successo in un contesto – regolamentare, economico e di mercato – altamente complesso e in continua evoluzione.

L'utile di esercizio, che sfiora 15 milioni di euro, malgrado il livello dei tassi ai minimi storici e la contabilizzazione di poste negative di carattere non ordinario, sostiene in modo più che congruo la dotazione patrimoniale, salita a 239 milioni di euro. Il CET1 ratio, il principale indicatore di solidità e adeguatezza patrimoniale, supera il 20%.

Rispetto ai risultati economici, nell'ultimo esercizio si sono rafforzate dinamiche già in atto con riferimento sia all'attività caratteristica con la clientela, sia alla gestione delle attività finanziarie della Banca.

In relazione alla prima, il permanere dei tassi ai livelli minimi storici ha determinato l'ulteriore riduzione del rendimento medio degli impieghi (per la Banca storicamente inferiore alle medie di sistema), sceso al di sotto del 2,0%, a fronte di una ben più contenuta diminuzione del costo della raccolta. Ne sono derivate un'ulteriore contrazione della forbice creditizia, che ha perso 15 punti base attestandosi a fine esercizio poco sopra l'1,90%, e la conseguente penalizzazione, all'interno della gestione denaro, del margine da clientela.

Sempre nell'ambito dell'attività caratteristica con la clientela, opposta la dinamica della redditività da servizi, al cui interno si confermano gli ottimi risultati dell'andamento del risparmio gestito e del collocamento dei prodotti assicurativi, anche favoriti dall'andamento dei mercati. Preme precisare che l'incremento delle commissioni è unicamente correlato all'aumento dei volumi e, più in generale, dell'operatività. Ricordiamo infatti che da ormai quindici anni la Cassa Rurale non apporta variazioni al rialzo al proprio sistema commissionale, a riprova dell'attenzione riservata ai nostri soci e clienti.

Il supporto alle esigenze di famiglie e imprese con finanziamenti e servizi a condizioni favorevoli è forma concreta della vicinanza della nostra Banca al territorio di cui è espressione.

Nell'ultimo esercizio più che in altri, ampissimo sostegno alla redditività – tale da sopperire alla riduzione della marginalità da clientela nella componente da intermediazione creditizia – è derivato dalla tesoreria aziendale che, tra rendite del portafoglio di proprietà e interessi riconosciuti sui finanziamenti ottenuti a tassi negativi dalla Banca Centrale Europea, contribuisce per un importo superiore a 22 milioni di euro alla formazione del margine di interesse. In altri termini, il margine della tesoreria ha concorso per poco meno del 50% alla gestione denaro della Banca (46,1% contro 53,9% della componente da clientela), a fronte di una media del 32% nel quadriennio precedente.

Per quanto riguarda i volumi intermediati, l'elevato tasso di risparmio ancora legato all'incertezza sulle prospettive economiche e il buon andamento della stagione turistica hanno dato una forte spinta alla raccolta della Banca, che ha guadagnato nuove risorse per più di 320 milioni di euro, in parte accumulati quale liquidità sui conti correnti, in parte come detto investiti nei prodotti del risparmio gestito. L'abbondante disponibilità di liquidità sul territorio ha d'altro canto favorito decurtazioni parziali ed estinzioni anticipate dei prestiti sia da parte della clientela privata che delle imprese, comportando una sostanziale stabilità degli impieghi lordi nonostante l'erogazione nell'anno di nuovi finanziamenti per oltre 180 milioni di euro. Impulso agli impieghi è derivato dallo strumento del Superbonus e, più in generale, dai bonus edilizi sia in termini di prestiti alla clientela privata che, quale effetto, di finanziamenti per l'avvio dei cantieri delle imprese.

Lo scorso anno gli Organismi di Vigilanza avevano segnalato quale fonte di incertezza, a livello globale, la capacità dei debitori, in particolare le imprese, di tornare ad onorare regolarmente i pagamenti una volta giunte a scadenza le misure governative introdotte a loro favore. Le previsioni (e i timori) circa gli effetti della crisi sull'aumento delle insolvenze e dunque sul deterioramento del credito bancario si sono fortunatamente rivelate, con riferimento alla nostra Banca, più severe rispetto a quanto si sia realmente verificato. L'andamento della stagione turistica a livello locale e la spinta del Superbonus di cui si è detto hanno certamente contribuito a mitigare situazioni di tensione di alcune imprese.

Delle più di 2 mila moratorie concesse nel 2020 dai due Istituti su mutui con debito residuo per complessivi 360 milioni di euro, in parte minima prorogate nel corso del 2021, la quasi totalità è ormai giunta a scadenza e non si evidenziano situazioni con particolari criticità. Sempre per la nostra Banca il tasso di deterioramento del credito si è mantenuto entro un livello considerato fisiologico, ben distante dalle attese contenute nei principali rapporti di previsione. A fine esercizio si rileva anzi il miglioramento della qualità del credito della Cassa Rurale, sia nel confronto con i dati della sola Alto Garda che in quello, omogeneo, dei dati aggregati dei due Istituti del bilancio 2020. Si è infatti ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti non performing sul portafoglio complessivo e, soprattutto, è sensibilmente aumentata la relativa copertura. L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sui prestiti complessivi, pari a 7,19%, percentuale che scende a 2,25% se si considerano i volumi al netto delle rettifiche di valore. Come anche la copertura dei crediti non performing, superiore a 70%.

Il netto incremento di quest'ultima è risultato della contabilizzazione di rettifiche di valore nette per 16 milioni di euro, in larga misura non legate all'attività di valutazione ordinaria. Il costo del credito dell'esercizio recepisce infatti gli effetti dell'Asset Quality Review condotta tra il 2020 e il 2021 dalla Banca Centrale Europea sul Gruppo CCB all'interno del processo di Comprehensive Assessment. Tale esercizio ha comportato per il Gruppo la necessità di procedere ad ulteriori accantonamenti prudenziali, che sono stati ripartiti sulle banche affiliate secondo criteri definiti.

Qualità e risultati espressi dalla Cassa Rurale sono alla base di due importanti riconoscimenti ottenuti di recente. Per il terzo anno consecutivo la Cassa Rurale è risultata la migliore tra le 56 banche a livello regionale (escluse le due Capogruppo) nella classifica redatta da Milano Finanza, che ha valutato i risultati dell'esercizio 2020. Primo posto per il secondo anno consecutivo per la Cassa Rurale nella sezione banche regionali anche nello studio 'Migliori in Italia – campioni del servizio 2020' di Affari e Finanza, settimanale di La Repubblica. Come abbiamo detto lo scorso anno, soddisfa che questa indagine sia basata sul giudizio della clientela.

Come sempre, la Cassa Rurale ha mantenuto il proprio impegno a favore delle comunità, attraverso interventi economici finalizzati al sostegno di molte realtà che si adoperano per dare sollievo a coloro che si trovano in situazioni di disagio o per promuovere iniziative in ambito sociale, sportivo e culturale. Gli investimenti (nelle forme delle erogazioni liberali e delle sponsorizzazioni) a supporto dell'associazionismo e del volontariato del territorio di competenza nell'ultimo anno ammonta a 2 milioni di euro, a beneficio di più di 600 associazioni che operano nelle nostre comunità.

Viviamo da alcune settimane una fase storica molto drammatica dal punto di vista umanitario, ma che certamente avrà impatto anche sulla situazione economica generale in Europa. Nella speranza che la guerra in Ucraina possa evolvere verso una soluzione pacifica, la Cassa Rurale si impegnerà per dare sostegno alle iniziative umanitarie finalizzate a dare sollievo al dramma dei profughi.

Il Consiglio di Amministrazione è grato a tutti coloro che concorrono alla crescita della Cassa Rurale ed esprime un sentito ringraziamento innanzitutto ai soci e alla clientela.

Alla Direzione e a tutto il personale un ulteriore grazie per la professionalità e la dedizione sempre dimostrate.

Si ringraziano il Collegio Sindacale e gli incaricati della revisione legale per l'attività svolta, vigile e scrupolosa.

Vogliamo inoltre esprimere riconoscenza a Banca d'Italia, per le indicazioni e i suggerimenti costantemente assicurati per il miglioramento della nostra operatività.

Ringraziamo la Capogruppo Cassa Centrale Banca S.p.A., Federazione Trentina della Cooperazione, Allitude S.p.A. e tutti gli altri Organismi e Società del Gruppo per la collaborazione e il supporto assicurati.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2021, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, di conto economico e nella nota integrativa, precisando che, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi al carattere cooperativo della Società.

Arco, 22 marzo 2022

Il Consiglio di Amministrazione

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021**

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile il Collegio Sindacale illustra l'attività svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Collegio ha concentrato la propria attività sui compiti di controllo previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

Il Collegio Sindacale svolge funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mentre l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

In generale, l'attività del Collegio si è svolta attraverso:

- n. 20 verifiche presso la sede sociale o presso le filiali. Tra queste hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- n. 25 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali sono state acquisite informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Il Collegio Sindacale ha anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

L'attività di cui sopra, svolta parzialmente in modalità a distanza a causa dell'emergenza sanitaria, è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello Statuto Sociale.

Al riguardo, si informa che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Per quanto concerne i reclami della clientela attinenti ai servizi e prodotti bancari ed alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha preso atto dal rendiconto prodotto dall'ufficio preposto della situazione complessiva dei reclami ricevuti. Nel corso del 2021 risultano pervenuti 14 reclami in materia di servizi bancari e finanziari, di cui 2 in materia di distribuzione assicurativa, mentre non sono stati registrati reclami in materia di servizi di investimento. Del totale dei reclami ricevuti tutti hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti e risultano composti (per 3 la valutazione ed il riscontro si sono conclusi nei primi mesi del 2022).

Nel 2021 la Banca non è stata coinvolta in esposti presentati dalla clientela all'Autorità di Vigilanza e non ne risultano pendenti.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 231/2007. Nel corso del 2021 è proseguita l'attività formativa.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare la conformità degli atti deliberativi e programmatici alla legge e allo Statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa Rurale e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

Il Collegio ha verificato il regolare funzionamento delle principali aree organizzative (affari generali, crediti, fi-

nanza, organizzazione e amministrazione, commerciale), delle funzioni di controllo interno e l'efficienza dei vari processi; gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Banca risultano adeguati, così come le procedure informatiche. In tale ambito, la Banca ha puntualmente recepito la regolamentazione emanata dalla Capogruppo, costituita da regolamenti, policy, manuali, piani operativi e strategie di gestione. Nell'ambito della gestione delle risorse umane, il Collegio ha riscontrato attenzione alla crescita professionale e alla valorizzazione delle competenze dei dipendenti attraverso il piano formativo.

Il Collegio ha constatato che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework), risultano adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Banca. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche e degli accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo garantisce un elevato standard di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 a seguito dell'introduzione del Regolamento UE 2016/679.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Cassa Rurale.

Non è emersa l'esigenza di apportare modifiche all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo relativo all'operazione di fusione per incorporazione di Cassa Rurale di Rovereto in Cassa Rurale Alto Garda, decorsa dal 1° luglio 2021. Nell'ambito degli incontri con i responsabili delle diverse aree ha verificato i carichi di lavoro conseguenti e l'impatto sull'operatività. Non è stata rilevata alcuna problematica relativamente al processo di fusione e, dal punto di vista organizzativo, l'operazione è stata gestita senza criticità.

Il ruolo di Organismo di Vigilanza è affidato dal 2020, anno di introduzione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, al Collegio Sindacale, che nel corso del 2021 ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso, in conformità ai disposti di legge, ed evidenziato la necessità di deliberarne l'aggiornamento. Complessivamente l'Organismo di Vigilanza ha effettuato 7 riunioni, non riscontrando particolari criticità da segnalare al Consiglio di Amministrazione nella relazione annuale.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità con il carattere cooperativo della Società.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio Sindacale, nell'esplicazione della funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza. In conformità al comma 1 lettera a) dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha informato l'organo di amministrazione della Cassa Rurale, quale Ente di interesse pubblico, dell'esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, senza osservazioni. Il Collegio Sindacale, in conformità al comma 1 lettera e) dello stesso art. 19 del D. Lgs. 39/2010, ha esaminato la dichiarazione d'indipendenza rilasciata dal revisore legale dei conti ai sensi del Regolamento UE n. 537/2014 art. 6 comma 2, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Revisore legale ha inoltre dichiarato che non sono stati prestatati servizi diversi dalla revisione contabile in quanto vietati dall'art. 5 del Regolamento UE 537/2014.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio Sindacale dagli Amministratori nei termini di legge.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha formulato osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e all'illustrazione delle voci dello stato patrimoniale.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, e del risultato economico dell'esercizio.

Nel periodo intercorso dalla riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio e sino alla data odierna non sono emerse circostanze o fatti che possano influenzare il rendiconto dell'esercizio o gli equilibri finanziari della Banca.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 8 aprile 2022 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha effettuato incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.

Vengono di seguito sintetizzate le risultanze di bilancio:

Stato patrimoniale	
Attivo	3.416.665.095
Passivo e Patrimonio netto	3.416.665.095

Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.239.277
Imposte sul reddito dell'esercizio	(328.561)
Utile d'esercizio	14.910.715

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Per quanto riguarda il riparto dell'utile, ha accertato la conformità alle norme di legge e statutarie.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Signori Soci, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 scade il mandato conferito a questo Collegio. Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete concesso.

Arco, 9 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE

Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
**Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto - Banca di
credito cooperativo - società cooperativa**

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 00105910228*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157602*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. *Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.*

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d) "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
 - Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato- Voce 40- Tabella 4.2".
 - Nota integrativa "Parte E. Tab. A.1.7 esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti".
-

- Relazione sulla gestione "Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela."

**Descrizione
dell'aspetto
chiave della
revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.572 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 113 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 93 milioni (di cui 80 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa "Parte A – Politiche Contabili" vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Cassa nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Cassa ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori che, tenuto anche conto dell'attuale contesto di emergenza pandemica, hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Cassa al 31 dicembre 2021.

**Procedure di
revisione svolte**

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Cassa con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9;
- comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Cassa ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela;
- comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Cassa ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19;

- verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Cassa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Cassa non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cassa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cassa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cassa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia. *NA*

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Cassa nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Cassa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2021 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Andrea Agostini



Trento, 8 aprile 2022



Organo di revisione ai sensi DPGR 29 settembre 1954, n. 67

Andrea Agostini – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° Iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it

Sede e filiali della Cassa Rurale AltoGarda - Rovereto

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE SEDE SECONDARIA

Direttore Generale
Responsabile Area Finanza
Responsabile Area Affari Generali
Responsabile Area Commerciale
Responsabile Area Crediti
Responsabile Area Organizzazione e Amministrazione
Responsabile Area Risk e Compliance

ARCO viale delle Magnolie, 1
ROVERETO via Alessandro Manzoni, 1

Nicola Polichetti
Ivan Beretta
Ruggero Carli
Claudio Omezzoli
Luciano Pietrobelli
Carlo Tonelli
Luca Torboli

FILIALI

ZONA SARCA

ARCO
viale delle Magnolie, 1
viale Stazione, 3/b - Bolognano
via Negrelli, 20/c - Vigne

CAVEDINE
via Santi Martiri, 3

DRO
via Segantini, 1
piazza Mercato, 15 – Pietramurata

MADRUZZO
via Cesare Battisti, 4 – Calavino
via Garda, 2/4 – Sarche

TRENTO
via Fratelli Perini, 1

VALLELAGHI
via di Braidon, 14 – Terlago
via Roma, 61/2 – Vezzano

ZONA LAGO DI GARDA

BLEGGIO SUPERIORE
frazione Larido 2/3
frazione Santa Croce

COMANO TERME
via Cesare Battisti, 139 – Ponte Arche

FAVE'
via Alcide Degasperi, 3

GARDA
via Colombo, 30

LEDRO
via Nuova, 40

LIMONE SUL GARDA
via Caldogno, 1

MALCESINE
via Gardesana, 105

NAGO-TORBOLE
via Scipio Sighele, 13 – Nago
via Matteotti, 89 – Torbole

RIVA DEL GARDA
via Damiano Chiesa, 10/a
via dei Ferrari, 1 – Varone
viale Roma, 12/a-14
viale Rovereto, 29
viale Trento, 59/g

TENNO
piazza Cesare Battisti, 11

Responsabile Michele Bonetti

Responsabile
Davide Manzana
Giordano Ferrari
Barbara Andreolli

Responsabile
Omar Sebastiani

Responsabile
Renzo Tonidandel
Renzo Tonidandel

Responsabile
Ignazio Morelli
Corrado Pisoni

Responsabile
Claudio Corradini

Responsabile
Claudio Corradini
Davide Bortolotti

Responsabile Alberto Giovanazzi

Responsabile
Gianluca Papaleoni
Gianluca Papaleoni

Responsabile
Gianluca Papaleoni

Responsabile
Gianluca Papaleoni

Responsabile
Giovanna Degasperi

Responsabile
Fulvio Beretta

Responsabile
Jonata Tamburini

Responsabile
Giovanna Degasperi

Responsabile
Elisa Cigalotti
Mauro Omezzoli

Responsabile
Franco Ricci
Luca Negri
Franco Ricci
Piergiorgio Giorgi
Cinzia Franceschi

Responsabile
Mauro Sandro Bombardelli

ZONA ADIGE

BRENTONICO

via Roma, 24

FOLGARIA

via Colpi, 365

MORI

via Marconi, 4
via Capitello, 27 – Valle San Felice

POMAROLO

piazza Alcide de Gasperi, 1

POSINA

via Sareo, 6

RONZO-CHIENIS

via Alessandro Manzoni, 19

ROVERETO

via Alessandro Manzoni, 1
via Leonardo da Vinci, 1 – Borgo Sacco
via Perosi 4/a - Cittanova
piazza Erbe, 2
via Giovanni Battista a Prato, 95 – San Giorgio
corso Verona, 3 – Santa Maria

SAN VITO DI LEGUZZANO

piazza del Borgo Vecchio, 18

SANTORSO

piazza Aldo Moro, 2

SCHIO

via Capitano Sella, 29

TRAMBILENO

frazione Moscheri, 19

VALLARSA

via Roma, 7 - Raossi
frazione Sant'Anna, 10

VALLI DEL PASUBIO

via Brandellero, 15

VILLA LAGARINA

via Segantini, 7
via Daiano, 1 - Castellano

Responsabile Vittorio Artel

Responsabile

Sergio Andreolli

Responsabile

Christian Robol

Responsabile

Luca Bisoffi
Gabriele Peterlini

Responsabile

Christian Robol

Responsabile

Cristina Sciascia

Responsabile

Gabriele Peterlini

Responsabile

Francesco Maria Previdi
Daniele Zorza
Massimo Marzadro
Matteo Conci
Daniele Zorza
Fabio Lago

Responsabile

Cristina Sciascia

Responsabile

Cristina Sciascia

Responsabile

Cristina Sciascia

Responsabile

Daniele Zorza

Responsabile

Daniele Zorza

Daniele Zorza

Responsabile

Cristina Sciascia

Responsabile

Christian Robol

Christian Robol



Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A157602 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2191
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sede Legale e Direzione Generale: 38062 - Arco (TN) - Viale delle Magnolie, 1

Sede Secondaria: 38068 - Rovereto (TN) - Via Alessandro Manzoni, 1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Trento e Codice Fiscale n.00105910228
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca P.IVA 02529020220
Tel. 0464 583211 | Fax 0464 583381 | info@cr-altogarda.net | info@pec.cr-altogarda.net

www.cr-ager.it

